



P.T.O.F.

(Piano Triennale Offerta Formativa)

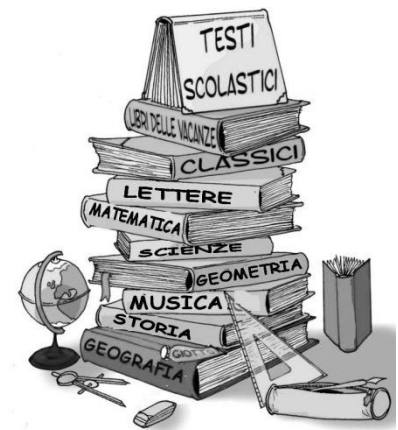
Anni Scolastici

2019/2020 //2020/2021//2021/2022

IV Circolo

OLBIA

“L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole dovrebbe essere quello di creare uomini e donne che siano capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto.” J.Piaget



SEZIONE 1

Il PTOF, perché

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza; VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n.107 del 2015 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il Decreto Legislativo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni; VISTO il Decreto Legislativo 60/2017; VISTO il Decreto Legislativo 62/2017;

VISTO il Decreto Legislativo 66/2017;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalle Legge 107 del 2015, “La buona scuola” mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- le innovazioni introdotte dalla stessa Legge 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanti sociali, il collegio dei docenti lo elabora, il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- rappresentano una priorità le esigenze formative che emergono a seguito della lettura del Rapporto di Autovalutazione, il RAV,

Il collegio elabora il PTOF in base alle risorse finanziarie a disposizione e alle risorse umane dell'organico

Il PTOF è:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa [PTOF] è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa del prossimo triennio;

è lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità scolastica, costituita da alunni, personale scolastico e famiglie.

Definisce il patto formativo dell'intero corso di studi.

La procedura per aggiornare annualmente il P.T.O.F. prevede:

l'atto di indirizzo del dirigente scolastico, che ne indica le linee guida;

l'elaborazione del documento;

la delibera da parte del Collegio dei docenti avvenuta in data 17.10.2018 con Delibera n°

l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto avvenuta in data 30.10.2018 con Delibera n°

PREMESSA

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento triennale, ma annualmente aggiornato, che contiene le linee operative che contraddistinguono il Circolo, la scuola, l'ispirazione culturale e pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica e organizzativa delle sue attività.

Tutte le innovazioni metodologiche funzionali all'aggiornamento.

Una lettura attenta del documento porterebbe l'utenza a conoscere anticipatamente l'organizzazione e le scelte di carattere della scuola.

L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa è l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzati che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

Grazie alla normativa sull'autonomia, ogni scuola è messa nella condizione di progettare e realizzare interventi educativi e formativi differenziati.

Oggi è possibile programmare gli interventi e progettare i percorsi adattandoli alle situazioni, indipendentemente dai programmi, un grande cambiamento che rende la scuola libera ed unica.

La stesura del P.T.O.F. non prevede l'elaborazione di nuovi programmi, ma dichiarare i programmi della scuola che rappresenta, l'intenzionalità educativa della scuola, per questo è considerato il documento identificativo della scuola

In particolare il P.T.O.F., in relazione al Rapporto Annuale di Autovalutazione (RAV) e del successivo Piano di Miglioramento (PDM) tende ad evidenziare:

l'ambiente nel quale la scuola è inserita, le potenzialità della scuola, le criticità, i percorsi finalizzati all'individuo, le finalità educative condivise, le scelte didattiche

Il PTOF ha come destinatari:

- Le famiglie che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere con più consapevolezza l'organizzazione scolastica consona alle proprie aspettative;
- il personale docente ed amministrativo attraverso la programmazione delle attività formative a loro rivolte ed il fabbisogno dei posti;
- il contesto territoriale nel quale la scuola è inserita

Il PTOF esplicita:

- la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;
- le risorse di organico dei docenti, comprensive di posti comuni e di sostegno, posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- i collegamenti con le istituzioni territoriali, al fine di rispondere alle esigenze culturali, sociali ed economiche del contesto.

Principi ispiratori

Il PTOF, "carta di identità" della scuola stessa contiene i suoi principi ispiratori, sui cui si basano necessariamente i criteri di qualità:

principio di responsabilità: la capacità di formare una specifica identità. Si basa sugli obiettivi e i progetti attivati per raggiungerli: tutti, operatori interni, bambini e genitori, sono chiamati a rispondere e a confrontarsi costantemente con essi.

principio di integrazione: la responsabilità dell'inserimento sociale di ogni singolo alunno, in quanto la scuola è inserita in una società più complessa con cui deve confrontarsi quotidianamente.

principio di flessibilità: adeguamento dell'offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali, nel rispetto di obiettivi condivisi;

principio di condivisione: tutte le componenti della scuola cooperano alla elaborazione, realizzazione del PTOF.

principio di valutazione: la predisposizione di strumenti volti a monitorare i bisogni e intervenire positivamente sulle varie problematiche.

La scuola tiene conto, pur continuando a mantenere salde le proprie caratteristiche, quanto indicato in alcuni Decreti Legislativi attuativi della Legge 107/15:

- n° 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni;

- n° 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

e della recente Legge n. 71/2017, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Nella prassi quotidiana tutto ciò si traduce:

- in una rinnovata attenzione all'impostazione e organizzazione educativa e didattica per migliorare i processi di insegnamento – apprendimento.

Al di là di qualsiasi riferimento normativo, si ritiene importantissimo spiegare come si opera con i nostri alunni, in modo che ciascuno sia in grado di comprendere che le scelte educative non sono casuali, ma conseguenti ad un pensiero pedagogico e condotte da una formazione professionale e una attenta riflessione.

I fondamenti del nostro stare insieme considerano il bambino quale reale protagonista della scuola, che vuole e deve presentare caratteristiche di flessibilità per adeguarsi a qualsiasi necessità imprevista ed imprevedibile.

Inoltre si ritiene fondamentale costruire rapporti di fiducia con le famiglie per costruire un reale “patto educativo” in cui scuola e famiglia lavorano il più possibile in modo coerente.

Gli apprendimenti sono guidati dall'interesse del bambino.

Il lavoro collegiale, la progettazione, la verifica e la valutazione sono momenti di riflessione sul proprio operare necessari ad assicurare un servizio di qualità.

PROGETTO FORMATIVO

1. Obiettivo dell'azione didattica ed educativa del IV Circolo è il successo scolastico e formativo dei propri alunni. Una scuola per tutti atta a garantire una preparazione di base fondamento di un futuro più facilmente leggibile ed interpretabile.

Una scuola che, in caso, di difficoltà faccia il possibile in modo da offrire la possibilità a tutti di migliorare.

2. Creare un ambiente favorevole all'apprendimento, stimolando la motivazione, condizione fondamentale per l'apprendimento, per questo si rende necessario: partire da ciò che l'alunno sa e sa fare; favorire la scoperta, la curiosità, l'interesse. Accrescere l'autostima e la fiducia in sé degli allievi.

3. Intendere la diversità come ricchezza comune.

4. Assicurare a tutti pari opportunità eventualmente attraverso percorsi individualizzati e personalizzati sviluppando le potenzialità e i talenti di ciascuno.

5. Il IV Circolo ritiene la flessibilità un punto cardine della propria didattica e organizzazione.
6. La valutazione degli apprendimenti non è considerata e non può essere considerata come operazione di controllo del risultato ed espressione di un giudizio sui risultati raggiunti, ma occasione per controllare la qualità del processo educativo.

Si dovrà parlare di **valutazione iniziale** (definita anche diagnostica) finalizzata alla individuazione dei punti di forza e di debolezza degli alunni, è utile per la predisposizione di azioni adatte alle caratteristiche del discente, a seguito dell'individuazione di eventuali difficoltà del singolo, della valutazione delle conoscenze in possesso, in un secondo momento si procederà ad una **valutazione formativa** tesa ad accertare i risultati conseguiti a conclusione di un breve percorso di insegnamento / apprendimento che potrebbe essere rappresentato dalla conclusione di un'unità di apprendimento.

Consente di fare il punto della situazione dei singoli alunni attraverso momenti di verifica che riguardano il costante percorso nel suo evolversi.

E' questo il momento che ci consente di stabilire se procedere sullo stesso percorso, soffermarsi ulteriormente, rivedere alcuni passaggi o proseguire tracciando un percorso completamente diverso, ma probabilmente più adatto alla situazione emersa; è inteso anche come un momento di riflessione per ogni docente che ha l'opportunità di valutare anche il proprio operato, può mettersi in discussione, adeguare, correggere, migliorare le proprie strategie didattiche, le metodologie.

La valutazione deve essere trasparente e va sempre motivata al fine di aiutare gli alunni a mettere in atto il processo di autovalutazione

La valutazione **in itinere** è finalizzata ad accertare in Consiglio di Classe i risultati raggiunti dal singolo in un determinato periodo, nel caso del IV Circolo, al termine del primo quadrimestre ed alla fine dell'anno scolastico.

7. La scuola oggi deve anche avviare processi di autovalutazione a livello di istituto si prevede quindi la stesura del RAV, Rapporto di autovalutazione didattica, organizzativa e gestionale. Attraverso l'autovalutazione la scuola si assume la propria responsabilità e valuta scelte e risultati ottenuti, in modo da organizzare azioni di miglioramento che sono notificate attraverso la pubblicazione del Piano di Miglioramento.

8. La progettualità curricolare caratterizza la nostra scuola, non ci si limita alla trasmissione di nozioni, ma si creano saperi e nuove competenze.

9. Sono promosse iniziative di formazione docenti e famiglia, quando possibile.

10. Si organizza una programmazione extracurricolare, ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa.

11. I rapporti fra docenti e famiglie e fra docenti e personale ATA devono essere improntati alla collaborazione e correttezza reciproche, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

12. La scuola deve essere un punto di riferimento del territorio per poter predisporre un'offerta formativa adeguata, in un rapporto di interazione continuo.

13. È favorita e sostenuta la progettualità dei docenti nel rispetto della libertà di insegnamento.

14. La gestione del personale docente e ATA è improntata alla valorizzazione ottimale delle varie professionalità, in un clima di massima serenità e massimo rispetto.

PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

Uguaglianza: la nostra scuola, nel rispetto delle raccomandazioni istituzionali ritiene che qualsiasi forma di diversità rappresenti una forma di ricchezza, quindi un'opportunità di crescita culturale e sociale.

Imparzialità: attraverso tutte le sue componenti la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto delle norme vigenti

Benessere e sicurezza: la scuola promuove il benessere psico-fisico dell'alunno che deve essere al centro del processo didattico-pedagogico. Ne consegue una programmazione curricolare sincrasca rispetto allo sviluppo di ciascuno.

La scuola, ambiente di lavoro garantisce la sicurezza degli utenti e di tutti coloro che vi operano.

Partecipazione: tutto il personale e le famiglie sono protagonisti della vita della scuola e partecipano attivamente alla sua gestione.

Accoglienza: tutto il personale favorisce l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di genitori ed alunni, con particolare riguardo agli alunni stranieri, a quelli diversamente abili o in situazione di svantaggio.

Sviluppo delle potenzialità: le scelte didattiche e metodologiche effettuate dai docenti mirano a garantire lo sviluppo armonico della persona sia dal punto di vista cognitivo, che affettivo e relazionale.

Si promuove la creatività e si valorizzano le differenze culturali.

Territorialità: la nostra scuola intrattiene rapporti collaborativi con le istituzioni presenti sul territorio.

Sostenibilità: si effettuano scelte didattiche e spesso progettuali che mirano all'acquisizione di comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente.

SEZIONE 2

SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE

Sulla base della Normativa in essere la nostra scuola:

ha sviluppato un curriculum unitario dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado;

ha progettato un percorso integrato tra le diverse discipline;

attiva percorsi individualizzati e di recupero delle difficoltà di apprendimento;

partecipa a reti con altre scuole per sviluppare possibilità di formazione;

risponde, se possibile, alle richieste sociali dell'utenza.

SCELTE DI CARATTERE GENERALE

Questo tipo di scelte sono finalizzate a costruire e condividere, anche con le famiglie, il percorso che vede accogliere un bambino e, condurlo nel tempo a maturare una preparazione di base che lo renda capace di effettuare scelte consapevoli anche in una società che muta continuamente, che sia in grado di relazionarsi, che sappia riconoscere e rispettare le regole del vivere insieme.

L'autovalutazione d'Istituto attraverso un costante monitoraggio dei risultati ottenuti, darà la possibilità di lavorare per un costante miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

La gestione democratica della scuola è attuata attraverso alcuni organismi fondamentali:

il Collegio Docenti, costituito da tutti i docenti in servizio nell'Istituto, è un organo che ha la responsabilità dell'impostazione didattica della scuola, concorre con proprie delibere all'organizzazione della progettazione a livello di circolo;

il Consiglio d'Istituto che è l'organo deputato ad elaborare ed adottare gli indirizzi generali della scuola.

Ne fanno parte docenti, in egual numero i genitori, il Dirigente Scolastico, è presieduto da un genitore; al suo interno elegge i membri della Giunta Esecutiva che ha il compito di preparare i lavori del Consiglio;

i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione che hanno il compito di verificare l'andamento delle programmazioni, procedere alle valutazioni intermedie e finali degli alunni, formulare proposte al Collegio Docenti su vari aspetti organizzativi della vita della scuola, possono prendere iniziative per migliorare la l'offerta formativa, i rapporti tra docenti e genitori.

STRUTTURE ED ORGANIZZAZIONE

Il IV Circolo ha, quale caratteristica prioritaria: vastità numerica e territoriale, con innumerevoli situazioni di diversità che lo rendono ricco ed originale.

L'organizzazione della scuola è coerente con le scelte pedagogico-didattiche esplicitate dagli organi competenti sulla base delle risorse umane e ambientali delle quali si può disporre.

Le risorse a disposizione vengono suddivise in modo da rispondere ai bisogni educativi che insorgono nelle diverse realtà, tenendo conto che è necessario garantire a ciascuno un ambiente di apprendimento idoneo e stimolante per questo si attivano progetti ed attività finalizzate a migliorare le competenze acquisite, si stimola l'utilizzo della tecnologia, sulla base di quello che si ha a disposizione .

Il Tempo Scuola è strutturato in modo diverso a seconda delle esigenze del territorio, attivando strategie diversificate: attività curricolari, utilizzo di sussidi, visite e viaggi di istruzione.

“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare” L.A.Seneca

“Accogliere, includere, formare, orientare tra esperienza ed innovazione”,

Questi sono gli obiettivi fondamentali del nostro istituto:

attivare azioni per valorizzare gli alunni in difficoltà, favorendo l'inclusione;

favorire l'accoglienza di alunni, famiglie e personale, in un'ottica di cooperazione;

Predisporre azioni che favoriscano la continuità educative e didattica e l'orientamento fin dalla scuola dell'infanzia.

Dove siamo

L'ufficio di presidenza e la segreteria sono dislocate nella sede centrale. La gestione democratica dell'istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sono attuate attraverso i seguenti organismi:

Collegio dei Docenti, costituito da tutti i docenti in servizio nell'istituto che ha responsabilità dell'impostazione didattica ed educativa attivata in rapporto alle esigenze dell'istituzione scolastica.

Ha competenza esclusiva per quel che concerne gli aspetti pedagogico / formativi e l'organizzazione didattica;

Consiglio d'Istituto è l'organo deputato ad elaborare ed adottare gli indirizzi generali della scuola, tra le sue competenze vi è anche l'approvazione del bilancio;

Elegge i componenti della Giunta esecutiva che ha il compito di preparare i lavori del consiglio, esprimere pareri e proposte di delibera e curarne, successivamente, l'esecuzione;

Consigli di Interclasse / intersezione hanno il compito di verificare, in seduta tecnica, l'andamento degli alunni in ambito didattico / comportamentale, procedere alle valutazioni intermedie e finali degli alunni, in seduta aperta ai rappresentanti dei genitori propongono ed accolgono iniziative destinate a migliorare l'azione educativa ed organizzativa della vita della scuola e della classe.

Del IV Circolo sono parte integrante oltre alla sede centrale, quattro plessi:

Via Vignola, sede centrale, Olbia 33 classi e 4 sezioni di scuola dell'Infanzia

Via Veronese, Olbia; 4 sezioni di scuola dell'infanzia

Putzolu, frazione di Olbia; 5 classi ed una sezione di Scuola dell'infanzia

San Pantaleo, frazione di Olbia; 3 classi ed una sezione di scuola dell'infanzia

Sacra Famiglia, Olbia; 4 sezioni di scuola dell'infanzia.

La sede centrale, in **Via Vignola**, è inserita in un quartiere socialmente eterogeneo, accanto ad livello culturale medio / alto, si riscontrano situazioni importanti di svantaggio socio culturale, accanto al libero professionista si trova l'operaio edile, persino le unità abitative appaiono molto differenziate dall'alloggio popolare alla villa con ampio giardino.

La stessa varietà è riscontrabile nella popolazione scolastica che vivacizza il nostro istituto, qualsiasi situazione è accolta come momento di crescita, di confronto e, quando diviene "situazione importante", tutta la scuola se ne fa carico, ciò implica l'attivazione di strategie diversificate atte a rispondere alla complessità dell'utenza ed alla diversità dei bisogni, situazione di non sempre facile gestione con le poche risorse che si hanno a disposizione.

La costruzione dell'edificio risale agli anni '80, spazi piuttosto ampi, aule luminose, spazio esterno importante.

L'ultimo ampliamento conclusosi nel settembre del 2016 ha aggiunto ancora otto aule la cui obbligatoria occupazione ha portato ad un importante aumento della popolazione scolastica che vive, per la maggior parte nel quartiere che si sviluppa intorno all'istituto, in un raggio piuttosto ampio. Si denota la presenza di una buona percentuale di alunni che sono domiciliati in altra zona della città o addirittura in frazioni vicine, ma che per ragioni familiari chiedono l'ammissione alla sede di Via Vignola. Non si registra una presenza di gruppi stranieri, la percentuale non è assolutamente significativa.

Nello stesso quartiere è inserita la scuola dell'Infanzia di Via Veronese, quella di Via L.Da Vinci che non appartiene al nostro Circolo, la succursale della scuola Secondaria di 1°, sita in Via Veronese, l'asilo nido comunale ed almeno tre strutture private che fungono da dopo scuola.

A circa 500 metri dalla scuola si trova il parco "F. Noce", al suo interno si trovano le più importanti strutture sportive della città: pista di atletica, palazzetto dello sport con campo polivalente, campi da tennis, pista ciclabile.

Il parco è l'unico spazio verde importante nella città, ma gli alunni della scuola di Via Vignola, sicuramente ne possono usufruire con maggiore facilità rispetto ad altri.

A poche centinaia di metri dall'edificio si trova la parrocchia di riferimento per la maggior parte degli alunni, la via principale del quartiere, Viale A. Moro, offre una vasta gamma di attività commerciali, non esistono spazi polifunzionali, né biblioteca di quartiere, ma diverse librerie private che attivano laboratori di scrittura /lettura adatti anche ai più piccoli.

Lungo l'arteria principale sorge l'ospedale "San Giovanni di Dio".

Un quartiere molto vivace in qualsiasi stagione dell'anno.

Gli alunni, nella quasi totalità, raggiungono l'istituto accompagnati in auto dal genitore.

Una minima percentuale, circa 30 alunni, usufruiscono del servizio di trasporto comunale, poiché raggiungono l'istituto in anticipo rispetto all'orario d'ingresso, la scuola ha attivato il servizio di pre-scuola ore 7.45/8.10, a proprio carico.

Quasi tutte le aule destinate agli alunni della Scuola Primaria sono dotate di LIM che tutti i docenti utilizzano con regolarità, in ogni aula è disponibile un PC che i docenti utilizzano per accedere al "Registro elettronico"

Gli spazi sono ridotti soprattutto per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, si auspica nella costruzione di un nuovo edificio più adatto.

Personale impegnato.

Scuola Infanzia, 40 ore settimanali, 4 sezioni, 8 docenti curricolari, 1 docente di religione, 6 docenti di sostegno, 1 docente di potenziamento che sostituisce il docente vicario, 2 collaboratori scolastici. In tutte le sezioni è garantito l'insegnamento della lingua inglese.

Scuola Primaria, 27 +1 ore settimanali, 33 classi, 43 docenti curricolari, 1 docente di lingua inglese, 4 docenti di religione, 4 docenti di potenziamento impegnati nel progetto pre-scuola, progetto mensa (33 ore), in parte impegnati nell'insegnamento disciplinare, nelle ore rimanenti intervengono nelle situazioni per le quali i docenti hanno presentato un progetto mirato, 9 collaboratori scolastici.

L'edificio che ospita la Scuola dell'Infanzia di **Via Veronese**, è di nuova costruzione e concezione architettonica, ospita circa 50 alunni.

Gli spazi a disposizione degli alunni sono decisamente più ampi e adatti alle esigenze dei più piccoli: aula giochi, sala mensa, ampio spazio esterno.

Le classi non hanno a disposizione le LIM, è attiva la linea INTERNET

Il contesto socio culturale è il medesimo della scuola di Via Vignola.

E' in via di realizzazione un ampliamento dell'edificio che potrà ospitare le sezioni o una parte delle quattro sezioni che oggi sono dislocate nella sede centrale.

Personale impegnato.

Scuola Infanzia, 40 ore settimanali, 2 sezioni, 4 docenti curricolari, 1 docente di religione, 2 docenti di sostegno, 2 collaboratori scolastici.

Un altro plesso è dislocato nella frazione di **Putzolu**, un agglomerato urbano che va crescendo nel tempo, tanto da far pensare alla costruzione di una nuova scuola, essendo questa piuttosto affollata.

Il tempo scuola di 40 ore, non particolarmente apprezzato nella realtà olbiese, quando ricercato dalle famiglie, è usufruibile proprio in questa scuola che dista davvero pochi chilometri dal centro città.

Il nucleo sub urbano è costituito da case sparse, di proprietà, non esiste un centro di aggregazione, né una palestra per cui per qualsiasi attività i bambini raggiungono la cittadina poco distante.

Un'alta percentuale di alunni, comunque, proviene da zone diverse dalla frazione stessa.

Non molto distante si trova la succursale della Scuola Secondaria di 1° "A. Diaz".

Ai piccoli della Scuola dell'Infanzia, tutti abitanti nel circondario, è riservato uno spazio un po' stretto che non consente di svolgere tutte le attività giocose che dovrebbero essere loro garantite.

Personale impegnato.

Scuola Infanzia, 40 ore settimanali, 1 sezione, 2 docenti curricolari, 1 docente di religione, 2 collaboratori scolastici.

Scuola Primaria, 40 ore settimanali, 5 classi, 10 docenti curricolari, 1 docente di potenziamento, 3 docenti di sostegno, 1 doc. di religione.

Il plesso di **San Pantaleo**, frazione di Olbia, evidenzia un realtà assolutamente a sé stante, vivissimo durante tutto il periodo estivo, molto vuoto nel periodo invernale quando la popolazione sfiora i 1200 abitanti. Molti gli esercizi commerciali che restano chiusi nel periodo invernale. Tante le botteghe artigianali. Un piccolo paese da pellicola filmica che vive una realtà diversa e si adegua alle stagioni, agli umori, alle caratteristiche davvero uniche del suo popolo.

Nel paese la scuola rappresenta un centro di aggregazione, tutti si conoscono, tutti si incontrano, tutti sanno e agiscono, se necessario. Gli spazi sono adatti agli alunni che la vivono.

Non sono installate le LIM, attualmente, non è possibile l'installazione della rete Internet.

Personale impegnato.

Scuola Infanzia, 40 ore settimanali, 1 sezione, 2 docenti curricolari, 1 docente di religione,

Scuola Primaria, 40 ore settimanali, 3 classi, 5 docenti curricolari, 1 docente di potenziamento, 3 docenti di sostegno, 1 doc. di religione.

Il plesso denominato "**Sacra Famiglia**", inserito nel quartiere omonimo è un edificio destinato solo agli alunni della scuola dell'Infanzia che vivono una bella realtà, purtroppo, un'aula risulta essere molto piccolo e quindi inadatta ad ospitare un numero elevato di bimbi.

Nel quartiere si trova una delle importanti parrocchie cittadine, molto efficiente e attenta alle necessità di tutti e dei più piccoli in particolare.

Una parte del quartiere si affaccia sul mare, davvero una posizione straordinaria, non ben sfruttata, mancano spazi attrezzati adatti ai bambini, esistono molti esercizi commerciali, non definibili tra i più

importanti a livello cittadino, non può più esser considerato un quartiere periferico, ma sicuramente evidenzia delle carenze importanti.

Sono presenti un'altra scuola dell'infanzia pubblica, la scuola primaria rionale, la scuola secondaria di 1° e anche un Istituto di scuola secondaria.

Non sono presenti centri di aggregazione per i più piccoli, né strutture sportive, unica eccezione il palazzetto dello sport, normalmente destinato agli allenamenti delle squadre di basket.

Gli altri spazi dell'edificio sono molto adatti alla 'età dei piccoli utenti.

La scuola è inserita in un quartiere molto popolare, per quanto in quest'ultimo decennio sia cambiato, abbiamo una forte concentrazione di alloggi popolari.

Scuola Infanzia, 40 ore settimanali, 4 sezioni, 8 docenti curricolari, 1 docente di religione, 4 docenti di sostegno, 2 collaboratori scolastici.

In tutte le sezioni è garantito l'insegnamento della lingua inglese.

Risorse professionali: L'Organico dell'autonomia

I docenti

La funzione docente è volta a promuovere l'educazione e l'istruzione degli alunni, si fonda sulla professionalità ed autonomia culturale del singolo

36 Docenti della Scuola dell'Infanzia (posto comune, sostegno e potenziamento), che svolgono **25 ore** di attività frontale in sezione, 87 docenti di Scuola primaria (posto comune, sostegno e potenziamento), che svolgono **22 ore** di lezione frontale con la classe + **2 di programmazione**, alle attività relative alle ore di lezione frontale si aggiungono: preparazione delle lezioni, correzione dei compiti, compilazione documenti, rapporti con le famiglie, partecipazione agli incontri degli Organi collegiali, incontri con gli esperti, svolgimento di attività extracurricolari (progetti, viaggi), partecipazione a commissioni, preparazione ed attivazione dei progetti, lettura di progetti provenienti dall'esterno, sostituzione dei colleghi assenti, aggiornamento.

Quest'ultima voce rappresenta un atto fondamentale e dovuto perché tutti possano conoscere le novità che invadono quasi mensilmente la vita della scuola italiana adattandole alla propria realtà.

Il **Dirigente Scolastico** è il legale rappresentante della scuola, è responsabile della gestione delle risorse economiche, professionali e strumentali. Ha poteri autonomi di direzione e valorizzazione delle risorse umane, promuove e sviluppa l'autonomia sia didattica che di gestione, tutela i diritti sanciti dalla Costituzione.

I coordinatori di plesso sono nominati dal Dirigente, hanno compiti precisi relativi alla gestione degli aspetti didattici e organizzativi del plesso a loro affidato, si occupano delle relazioni con i docenti e con le famiglie

Il direttore dei servizi generali ed amministrativi in stretta collaborazione con il Dirigente cura i servizi amministrativi e contabili.

Il personale A.T.A. è costituito non solo dal Direttore amministrativo (D.S.G.A.), ma anche dagli assistenti amministrativi che nel nostro Circolo sono sei e dai collaboratori scolastici, nominati sulla base del numero degli alunni, che di norma si attestano su 18 unità

Gli assistenti amministrativi, il personale di segreteria si preoccupa di curare tutti gli atti amministrativi, le pratiche interne alla scuola.

I collaboratori scolastici hanno il compito di sorvegliare gli alunni e l'edificio nel quale operano e garantiscono le condizioni igieniche di tutti i locali. Si rapportano con i docenti, con gli alunni e con le famiglie, almeno nel primo approccio, per questo la loro figura è fondamentale nella regolare vita di ogni scuola.

Nella scuola esistono altre figure di riferimento che contribuiscono al regolare svolgersi delle attività: sono i docenti **funzioni strumentali, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** che collabora con il dirigente per attivare tutti gli accorgimenti necessari per attivare la procedure di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, la **RSU** (rappresentanza sindacale unitaria) che viene eletta da tutto il personale e vigila sui diritti dei lavoratori.

Rapporti con il territorio.

L'amministrazione Comunale

Collabora allo svolgimento del servizio scolastico, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico del servizio mensa, sostegno all'integrazione degli alunni disabili, funzionamento e manutenzione di tutti gli edifici, agevolazione sull'utilizzo dei mezzi pubblici, trasporto alunni pendolari, supporto nel trasferimento degli alunni per visite guidate.

L'azienda Sanitaria Locale

Si impegna a partecipare ad incontri periodici con i docenti per valutare il processo di apprendimento degli alunni "H", formulare diagnosi, controllare il servizio mensa dal punto di vista igienico / sanitario ed alimentare, intervenire terapeuticamente sugli alunni con difficoltà siano essi H o con DSA, rilasciare i certificati di vaccinazione.

SEZIONE 3

Competenze in uscita Scuola infanzia

Premessa

Per ottenere il raggiungimento dei traguardi sottolineati dal Piano di miglioramento il nostro Istituto ha posto tra gli obiettivi di processo la stesura di un curriculum verticale più rispondente ai bisogni degli studenti, redatto da una Commissione di docenti, appositamente nominata dal Dirigente Scolastico.

Il gruppo di lavoro "Dipartimento del Curricolo Verticale" ha concentrato la propria attenzione sulle indicazioni nazionali e sulle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR, che hanno reso obbligatorio e ordinario per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, statali e paritarie, il perseguimento dei Traguardi di competenza.

La scelta più importante è stata quella di impostare il curriculum verticale d'Istituto secondo un approccio per competenze che altro non è che il "sapere agito", capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi (cit. DS Franca Da Re - Dirigente Tecnico MIUR-esperta dell'USR Veneto).

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione affermano che la progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Per questo assumono particolare rilievo il processo e l'esito dell'elaborazione del curriculum verticale; esso deve coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Il sé e l'altro.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Il corpo ed il movimento.

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori.

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;

utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;

esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri, emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Competenze in uscita dalla Scuola Primaria

Profilo delle competenze
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
È in grado di esprimersi, a livello elementare, in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.
Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Orario di svolgimento delle attività didattico-educative

Scuola Infanzia

In tutti i plessi della Scuola dell'Infanzia è attivato il tempo scuola di 40 ore, l'orario d'ingresso e di uscita varia di circa 15 minuti tra plessi in quanto adattato alle esigenze delle famiglie così come dalle stesse richiesto:

Via Vignola / Via Veronese / Sacra Famiglia ore 8.00 / 16.00 con flessibilità in ingresso ore 8.45, in uscita ore 15.30

San Pantaleo / Putzolu ore 8.15/16.15 coincidente con l'orario della Scuola Primaria, si applica la stessa flessibilità oraria prevista negli altri plessi.

Scuola Primaria

San Pantaleo e Putzolu, tempo scuola 40 ore, tempo pieno, dal lunedì al venerdì, ore 8.15 / 16.15

Via Vignola, tempo scuola 27 ore + 1 (mensa / progetto potenziamento), dal lunedì al venerdì, ore 8.15/13.15, ad eccezione di un giorno alla settimana che varia a seconda delle classi che l'uscita è prevista alle ore 16.15

Orari e discipline

I docenti durante alcuni incontri in plenaria dipartimentale, dopo attenta valutazione, hanno optato per la riduzione nelle classi prima, seconda e terza delle ore di geografia da due ad una, garantendo l'aumento delle ore di matematica, nella prospettiva di migliorare i risultati attesi, rendendoli più coerenti con le richieste.

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	6	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	2	2
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Scienze motorie	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Mensa	1	1	1	1	1
Totale	28	28	28	28	28

DESCRITTORI di Valutazione nella scuola Primaria

DISCIPLINE

VOTO	DESCRITTORI
10	Pieno e totale sviluppo delle competenze, pieno ed approfondito raggiungimento degli obiettivi
9	Completo sviluppo delle competenze, completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi
8	Pieno sviluppo delle competenze, completo raggiungimento degli obiettivi
7	Complessivo sviluppo delle competenze, complessivo raggiungimento degli obiettivi
6	Essenziale sviluppo delle competenze, raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
5	Mancato sviluppo delle competenze, mancato raggiungimento degli obiettivi

RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	DESCRITTORI
Eccellente	Pieno e totale sviluppo delle competenze, pieno ed approfondito raggiungimento degli obiettivi
Ottimo	Completo sviluppo delle competenze, completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi
Distinto	Discreto sviluppo delle competenze, completo raggiungimento degli obiettivi
Buono	Complessivo sviluppo delle competenze, complessivo raggiungimento degli obiettivi
Sufficiente	Essenziale sviluppo delle competenze, raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
Non Sufficiente	Parziale sviluppo delle competenze, parziale raggiungimento degli obiettivi
Gravemente Non Sufficiente	Mancato sviluppo delle competenze, mancato raggiungimento degli obiettivi

COMPORAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
Eccellente	Pieno e costante rispetto delle regole
Ottimo	Costante ed adeguato rispetto delle regole
Distinto	Adeguato rispetto delle regole
Buono	Complessivo rispetto delle regole
Sufficiente	Essenziale rispetto delle regole
Non Sufficiente	Mancato rispetto delle regole

SEZIONE 5

Progetti di Potenziamento:

sono stilati dai docenti di classe sulla base delle reali necessità degli alunni ed attivati su delibera del Collegio dei docenti.

Si precisa che TUTTI i docenti di potenziamento, ad eccezione di un'unità che presta il proprio servizio in regime di tempo parziale, destinano dalle 10 alle 12 ore ciascuno per garantire la copertura necessarie nelle classi.

I progetti di potenziamento riguardano:

- progetto **“A scuola per primi”**, destinato a circa 30 alunni che raggiungono la sede centrale utilizzando il servizio scuolabus e giungono a destinazione circa 20 minuti prima del suono della campana. Onde garantire la dovuta sorveglianza, si è previsto l'ingresso in servizio anticipato di un docente di potenziamento che tutti i giorni attende gli alunni alla fermata dello

scuolabus e li accompagna all'interno dell'istituto, in apposito spazio e qui svolgono piccole attività in attesa del suono della campanella (Potenziamento Scuola primaria)

- Progetto **“Ci vediamo a pranzo...”** garantisce a tutti gli alunni della scuola Primaria che frequentano al sede centrale, la possibilità di consumare il pasto a scuola, in modo da poter svolgere 2 ore piene di attività didattica al termine del pasto, si prevede un'ora per classe, quindi 33 ore settimanali (Potenziamento Scuola Primaria)
- **progetto a supporto dell'organizzazione complessa della scuola** (potenziamento Scuola dell'Infanzia);

Annualmente vengono poi individuati gli interventi di potenziamento da attivare nelle singole classe su proposta del team docente e delibera del Collegio dei docenti.

I Progetti di Circolo

- Progetto **“Alternativa all'IRC”**, si riferisce agli alunni NON avvalentisi dell'insegnamento della religione che, pur accolti in classi parallele svolgono attività mirate alla scoperta dell'importanza delle regole del vivere insieme;
- Progetto **“Comportiamoci bene”** che mira a sviluppare competenze nei docenti e negli alunni relative alla individuazione di strategie per la gestione e l'inserimento in gruppi classe complessi e problematici, in particolar modo nelle classi prime del plesso di Via Vignola .
- Progetto **“Generazioni Connesse”**,organizzazione di attività specifiche e corsi formazione per la prevenzione del Bullismo e cyber bullismo.
- Progetto **Alternanza Scuola/Lavoro Liceo Scientifico** gli studenti del Liceo potranno a disposizione dei più piccoli le proprie competenze riguardo le lingue straniere;
- Progetto **Alternanza Scuola/Lavoro Liceo Classico**, gli studenti del Liceo potranno le proprie competenze riguardo le lingue straniere e classiche, a disposizione degli alunni della Scuola Primaria i cui docenti abbiano dato l'adesione al progetto stesso;
- progetto **AVIS “ Goccia dopo goccia”** rivolto alle classi quinte del Circolo;
- progetto **AIDO** rivolto alle classi quinte;
- progetto **“Basket a scuola”** si svolgerà presso il “Pala Deiana”, hanno aderito le classi 3 A / B / G / H;
- progetto **“Tennis a scuola”** rivolto a sei classi, hanno aderito le classi 4 A, 4 B, 4 E, 4 F, 5 C, gli alunni raggiungono i campi da tennis del T.C.T. e svolgono l'attività con i maestri federali che la società sportiva pone a disposizione gratuitamente;
- progetto **“L'atletica va a scuola”** destinato agli alunni della sede centrale, mira ad avvicinare gli alunni alle discipline previste dall'atletica, Gli alunni raggiungono la sede della Società presso il campo F.Noce;
- progetto **“Sport e gioventude”** rivolto alle classi 1 / 2 / 3 di Via Vignola, Putzolu, San Pantaleo. Le attività che le diverse classi possono svolgere sono: pallavolo e atletica.
- Progetto **“Teatro a Tuttotondo”** , un insieme di proposte teatrali alle quali possono partecipare tutte le classi, gli spettacoli si svolgono presso la Stazione Marittima, il trasporto è garantito dall'Associazione Mediterrarte che organizza gli eventi.
- Progetto **“Potenziamento cognitivo”** promosso dall'Osservatorio Permanente sulla Dispersione Scolastica del Comune di Olbia, prevede lo svolgimento di attività di potenziamento cognitivo in classe che verranno proposte dai docenti, in collaborazione con i formatori dell'Osservatorio, lo

scopo è quello di potenziare le capacità relazionali, la percezione di supporto sociale e la capacità di gestione dell'insuccesso.

- Progetto **“Sport di classe”** promosso dal C.O.N.I. e riservato alle classi 4 e 5 si sviluppa tra i mesi di dicembre e maggio con “Giochi finali”, si prevedono 2 ore di Educazione fisica alla settimana.

Integrazione sezione Progetti di Didattica : delibera Collegio dei docenti 13 febbraio 2019 e Consiglio di Circolo del 20 febbraio 2019

- Progetto **“Diversamente insieme”** che si propone di migliorare la capacità di ciascuno di vivere nel gruppo classe; accettare i tempi esecutivi previsti, comprendere il senso del condividere, cooperare, interagire, migliorare l'autostima, dilatare i tempi di lavoro, riconoscere il bisogno delle pause, richiedere la pausa. **Rivolto agli alunni delle classi prime e seconde dell'a.s. 2019/2020**

- Progetto **“Help me”** che si propone i seguenti obiettivi
 - Ridurre i problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
 - Facilitare e sostenere l'esperienza scolastica degli alunni;
 - Consentire all'alunno una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe;
 - Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
 - Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;
 - Recuperare e consolidare le abilità di comunicazione.

Rivolto agli alunni inseriti nelle classi 1^G del plesso di Via Vignola e 1^del plesso di Putzolu

- Progetto **“Yoga con noi”** con il quale si intende perseguire:
 - Sviluppo della consapevolezza del proprio corpo;
 - Sviluppo della consapevolezza del proprio respiro;
 - Sviluppo della capacità di rilassarsi riequilibrando le proprie tensioni;
 - Sviluppo di: attenzione, ascolto e concentrazione;
 - Sviluppo della conoscenza di sé, degli altri e del mondo esterno.

Rivolto agli alunni delle classi 3^D e F e 1^D

- Progetto **“Tutti giù per terra”** per lo sviluppo di :
 - consapevolezza del proprio corpo;
 - consapevolezza del proprio respiro;
 - capacità di rilassarsi riequilibrando le proprie tensioni;
 - attenzione, ascolto e concentrazione;
 - conoscenza di sé, degli altri e del mondo esterno.

Rivolto agli alunni delle classi quarta e quinta.

- Progetto **“Il magico club della Lettura”** che si propone l'obiettivo di:
 - Sviluppare capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria;
 - Creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione;
 - Offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni;
 - Creare un clima di partecipazione che crea, un forte stimolo all'instaurarsi di relazioni positive nel gruppo, alla scoperta della condivisione e della diversità come ricchezza;
 - Sperimentare alcuni generi letterari (fiaba, racconto fantastico, filastrocca ecc.);
 - Creare un percorso di apprendimento attraverso la lettura e la scrittura creativa;

- Creare un'occasione in cui ogni bambino può dire qualcosa di sé.
Rivolto agli alunni delle classi terza.

● Progetto **“Emozion....arte”** per favorire integrazione e rispetto della diversità. Acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, tecniche pittoriche e nell'utilizzo di materiali creativi differenti. Sviluppare la motricità fine della mano attraverso la manipolazione. Comprendere che le immagini costituiscono un linguaggio e che, attraverso esse, si può comunicare un messaggio. Accostarsi ai beni culturali presenti nell'ambiente. Condividere in gruppo contenuti legati alla relazione, alla multiculturalità, ai diritti, alla storia. Sviluppare fantasia e immaginazione. Sviluppare comportamenti relazionali positivi di collaborazione, rispetto e valorizzazione degli altri. Utilizzare in modo corretto il materiale senza sprecarlo e riordinandolo. **Rivolto agli alunni di tutte le classi del Plesso di san Pantaleo.**

● Progetto **“Dolce carezza”** con il quale si intende:

- Sviluppare capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria;
- Creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione;
- Offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni;
- Integrare ed includere alunni in difficoltà
- Sviluppare competenze relazionali;
- Potenziare il movimento e il rilassamento personale;
- Creare un percorso di apprendimento attraverso corpo e musica.

Rivolto agli alunni delle classi prima , seconda e terza.

● Progetto **“Ascoltatori si nasce”** con il quale si intende:

- Sviluppare capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria;
- Creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione;
- Offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni;
- Sviluppare competenze relazionali;
- Potenziare il movimento e il rilassamento personale;
- Creare un percorso di apprendimento attraverso corpo e musica.

Rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia di Putzolu

● Progetto **“Rilassiamoci insieme”** con l'intento di sperimentare l'ascolto e il controllo del respiro- Scoprire un mondo meraviglioso dentro di se – Sviluppare capacità di autocontrollo e disciplina- Acquisire tecniche di concentrazione e rilassamento per conoscere e capire le emozioni – Migliorare la capacità di relazionarsi con il gruppo – Stimolare la fantasia e la creatività. **Rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia del plesso di Via Veronese.**

● Progetto **“Movimento creativo musicale”** per lo sviluppo di

- Conoscenza di sé e del proprio corpo; cognizione del tempo, del ritmo e dello spazio; sviluppo della coordinazione, memoria, creatività.

Rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia di San Pantaleo

- Progetto “**Medito, ergo sum**” al fine di Acquisire consapevolezza di sé e del proprio corpo, sperimentare schemi posturali e motori nuovi, utilizzare le potenzialità espressive del proprio corpo, incrementare la creatività attraverso l'immaginazione, sviluppare un approccio conoscitivo con culture diverse dalla propria, favorire la socializzazione.

Rivolto a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia di Via Vignola.

- Progetto “**InfanziaZen**” per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

A livello cognitivo: concentrazione, attenzione, rilassamento, gestione delle emozioni, consapevolezza del proprio corpo e di sé stessi

A livello fisico: calma e rilassamento muscolare e mentale, equilibrio coordinazione, flessibilità, agilità e resistenza

A livello didattico: ascolto reciproco, collaborazione e condivisione, fiducia, capacità di relazionarsi, socializzazione.

Rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia della Sacra Famiglia.

Integrazione Progetti di Formazione : delibera Collegio dei Docenti del 13 febbraio 2019 e del Consiglio di Circolo del 20 febbraio 2020

- ● Progetto “**Digit@l ATA Digit@l Teacher**”, organizzato nell'ambito delle attività promosse dall'Animatore Digitale in riferimento alle azioni del PNSD, si propone di :
 - Consentire di rafforzare le conoscenze informatiche nel personale che già possiede un alfabetizzazione di base.
 - Agevolare l'utilizzo di software gestionali che consentono una maggiore relazione tra personale in servizio e segreteria scolastica.

Rivolto a tutto il personale in servizio nel Circolo.

ALLEGATI

Si allega :

allegato 1 : Piano di miglioramento triennio 19/22

allegato 2 : Curricolo verticale di Istituto

allegato 3: Progetto di Circolo Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

allegato 4: Progetto di Circolo per la prevenzione del Bullismo e del Cyber Bullismo

INDICE

SEZIONE 1

Il PTOF, perché	pag 2
Il PTOF è	pag 2
Premessa	pag 3
Progetto Formativo	pag 4
Principi ispiratori e Finalità	pag 5

SEZIONE 2

Scelte pedagogico-didattiche	pag 6
Scelte di carattere generale	pag 6
Strutture e organizzazione	pag 7
Risorse professionali	pag 11
Rapporti con il Territorio	pag 12

SEZIONE 3

Competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia	pag 12
Competenze in uscita dalla Scuola Primaria	pag 15
Orario di svolgimento delle attività didattiche ed educative	pag 15
Orari e discipline	pag 16
Descrittori di Valutazione nella Scuola Primaria	pag 16

SEZIONE 4

I Progetti	pag 18
I Progetti di potenziamento	pag 18
I progetti di Circolo	pag 18

ALLEGATO 1

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO DIREZIONE DIDATTICA N°4 DI OLBIA

RESPONSABILE del Piano Dirigente Scolastico Francesca Demuro

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Francesca Demuro	Dirigente Scolastico	Responsabile e Referente
Mario Fiori	Direttore dei Servizi generali ed Amministrativi	Consulente Tecnico – finanziario e curatore dei bisogni formativi relativi al Personale ATA
Farre Sebastiana	Collaboratore Vicario e componente del GAV	Segretario delle sedute del gruppo, curatore dei Bisogni relativi al segmento scuola dell'Infanzia e collegamento con il RAV
Corrò Maria	Componente del Gav	Curatore dei Bisogni relativi al segmento scuola Primaria e collegamento con il RAV
Maria Maddalena Carbini	Funzione Strumentale per il Piano dell'Offerta Formativa	Curatore dei collegamenti con il PTOF

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO	
<p>La scuola si distribuisce su cinque plessi. Il plesso centrale si trova in una zona ad altissima densità abitativa con una popolazione scolastica in continuo aumento.</p> <p>Le richieste in ingresso sia nella scuola primaria che nell'infanzia superano del 20% le possibilità di accoglienza della struttura.</p> <p>I plessi periferici sono distribuiti parte all'interno della città parte nelle frazioni periferiche e rispondono adeguatamente alle richieste in ingresso.</p> <p>La struttura dell'edificio centrale nel suo complesso è carente di spazi comuni e aule che risultano quindi inadeguate ad assorbire le notevoli richieste in ingresso.</p> <p>Le ripercussioni si rivelano inevitabilmente nella limitazione degli spazi dedicati alle attività sportive, di socializzazione, di laboratorio e di condivisione di strumenti e materiali didattici .</p>	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti, gli obiettivi inseriti nel PTOF essendone parte integrante e fondamentale.</p> <p>Dal raffronto tra PTOF e RAV si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento prioritariamente al potenziamento del processo di insegnamento-apprendimento, e alla condivisione di procedure, strategie e modalità di progettare e valutare.</p> <p>Ogni docente nel pieno rispetto della propria libertà d'insegnamento, potrà usufruire di strumenti comuni che faciliteranno il lavoro e miglioreranno la performance della scuola.</p>
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	<p>Per quanto riguarda il contesto socio-culturale, la scuola è inserita in una realtà in piena espansione che negli ultimi decenni ha portato ad un rilevante aumento demografico.</p> <p>Il contesto economico degli alunni risulta diversificato, con situazioni economiche e culturali assolutamente differenti.</p>

<p>L'organizzazione scolastica</p> <p>(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del PTOF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>In tutti i plessi è attivata la settimana corta che genera l'alto gradimento delle famiglie e di tutto il personale della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Via Vignola: 33 classi di Scuola Primaria, orario su 27 ore + 1 ora destinata al pasto. E' previsto un solo prolungamento settimanale; 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia 40 ore settimanali dalle ore 8.00 alle ore 16.00. • San Pantaleo: 3 classi di Scuola Primaria, di cui due pluriclassi, 40 ore settimanali (Tempo Pieno) ed una sezione di Scuola dell'Infanzia che segue lo stesso orario della Scuola Primaria. • Via Veronese: due sezioni di Scuola dell'Infanzia, 40 ore settimanali dalle ore 8.00 alle ore 16.00; • Putzolu: 5 classi di Scuola Primaria, 40 ore settimanali (Tempo Pieno), una sezione di Scuola dell'Infanzia che segue lo stesso orario della Scuola Primaria (8.15/16.15) come richiesto dalle famiglie; • Sacra Famiglia: 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia, 40 ore settimanali dalle ore 8.00 alle ore 16.00 <p>Alunni A.S. 2018/2019 n° 1139</p> <table data-bbox="799 1702 1316 1960"> <tr> <td>Alunni Scuola Primaria</td> <td>Totale 898</td> </tr> <tr> <td>Sede Via Vignola</td> <td>754</td> </tr> <tr> <td>Plesso San Pantaleo</td> <td>42</td> </tr> <tr> <td>Plesso Putzolu</td> <td>102</td> </tr> </table>	Alunni Scuola Primaria	Totale 898	Sede Via Vignola	754	Plesso San Pantaleo	42	Plesso Putzolu	102
Alunni Scuola Primaria	Totale 898								
Sede Via Vignola	754								
Plesso San Pantaleo	42								
Plesso Putzolu	102								

	<p>Alunni Scuola dell'Infanzia Totale 241</p> <p>Sede Via Vignola 83</p> <p>Plesso Via Veronese 42</p> <p>Plesso Sacra Famiglia 71</p> <p>Plesso Putzolu 24</p> <p>Plesso San Pantaleo 21</p> <p>Totale alunni 1139</p> <p>Classi Scuola Primaria 41</p> <p>Sezioni Scuola Infanzia 12</p> <p>Alunni Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)</p> <p>Scuola Infanzia: n° 17 di cui diversamente abili H 14, B.E.S 3.</p> <p>Scuola Primaria: 103 alunni B.E.S. così suddivisi:</p> <p>36 alunni H , 37 D.S.A., 30 B.E.S.</p> <p>Previsioni A.S. 2019/2020</p> <p>Aumento della popolazione scolastica,</p> <p>8% Scuola Primaria con ingresso di 6 classi prime (uscita 5 classi quinte).</p> <p>I docenti</p> <p>Docenti Scuola Primaria 91+ 25 doc. sostegno + 1 doc. L2 + 4 doc. R.C.</p> <p>67 docenti a T.I., 1 Supplenza breve, 1 doc. al 08/06, 20 al 30.06, 2 al 31.08</p> <p>Docenti Scuola Infanzia 24 + 13 doc. di</p>
--	--

	<p>sostegno + 1 doc. di R.C.</p> <p>26 docenti T.I posto comune+ 3 su sostegno , 10 di sostegno a T.I Supplenze brevi, al 30.06, 1 al 31.08</p> <p>Personale ATA</p> <p>Assistenti Amministrativi 07 Tutti in servizio a Tempo Indeterminato e tutti operanti nella sede centrale</p> <p>Collaboratori Scolastici 24 di cui 14 a T.I. 05 a T.D. al 30.06</p>
<p>Il lavoro in aula</p> <p>(Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>1. Vengono attivati i piani di studio personalizzati per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. Sulle attività correlate ai BES la scuola conta sulle figure del Referente DSA, Referente gruppo H, Referente GLI, Referente bullismo, Referente sito Web, Referente supporto tecnico, Referente progetti , Referente Continuità, Referente Formazione, F.S“Accoglienza/Inclusività”, F.S Valutazione/AutoValutazione”,</p> <p>Commissione NIV.</p> <p>2. I laboratori e/o ambienti di apprendimento, ad eccezione del laboratorio di Informatica di Putzolu, sono al momento “smantellati” al fine di far spazio all’attivazione di nuove classi. Si conta di poterli riattivare alla consegna delle nuove scuole, che verranno costruite nel quartiere, si spera,</p>

	<p>in tempi brevi.</p> <p>3. Nel 93% delle aule è operativa la LIM e si spera di poter arrivare alla copertura totale nel giro di un anno scolastico;</p> <p>Per docenti e alunni:</p> <p>4. E' stato attivato il Progetto "COMPORTIAMOCI BENE" che mira a favorire processi di inclusione in alunni con problemi comportamentali "Bisogni Educativi Speciali", con il supporto di una figura specialistica</p> <p>Per i docenti:</p> <p>5. Si è programmato un corso di formazione che ha lo scopo di fornire le competenze di base necessarie relative alla conoscenza del Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività (ADHD)</p>
--	--

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	<p>Il gap registrato nei risultati delle prove Invalsi, dove il confronto in percentuale con realtà scolastiche con background socio economico culturale simile genera un risultato inferiore a livello nazionale per quanto concerne la matematica. La forte variabilità dei risultati tra classi parallele costituisce una costante nella lettura dei risultati.</p> <p>I momenti di progettazione,</p>	<p>Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico culturale simile sia a livello Regionale che Nazionale.</p> <p>La percentuale di studenti licenziati con votazioni che oscillano tra l'8 e il 10 si conferma in linea con la media</p>

	<p>risultano ancora carenti nella condivisione dei processi e nella scelta di una modalità di valutazione condivisa.</p>	<p>Regionale e Nazionale.</p> <p>La percentuale degli studenti non ammessi alle classi successive è insignificante e determinata principalmente da "sospensione del giudizio" per mancata frequenza di alunni stranieri.</p> <p>Le richieste di trasferimento sono un fenomeno marginale riconducibile quasi sempre allo spostamento del nucleo familiare.</p>
<p>Risultati dei processi auto valutazione</p>	<p>1. La risposta degli insegnanti alle proposte di formazione risulta ancora inadeguata.</p>	<p>1. Buoni i rapporti tra la Dirigenza e il personale</p> <p>2. La scuola promuove in modo significativo la formazione dei docenti</p> <p>3. Il rapporto scuola-famiglie risulta adeguato,</p> <p>4. La comunità scolastica al suo interno e le famiglie rispondono positivamente alle priorità definite dalla Scuola,</p> <p>5. IL PTOF</p>

		<p>prevede chiaramente al suo interno criteri di valutazione comuni anche in relazione alla valutazione del comportamento degli alunni,</p> <p>6. la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati</p>
Linea strategica del piano	<p>Dal questionario di autovalutazione sono emerse diverse criticità relative ad una non sempre piena consapevolezza del nuovo quadro normativo e delle connesse nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico determinate in parte da una non adeguata attività di "condivisione" di obiettivi, strategie e buone pratiche.</p> <p>In una scuola grande come la nostra, con un turnover</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

(Secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo - Progettazione – valutazione	Diminuire la variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze all'interno delle stesse nel raggiungimento dei livelli di apprendimento	Alto

Progetto 1. "PROCESSI DI VALUTAZIONE IN RETE"		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo-Valutazione	Diminuire le discrasie presenti nella valutazione tra i vari ordini di scuola	Alto

Progetto 2. " MATEMATICA IN GIOCO"		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Area Logico- matematica	I dati pervenuti dall'istituto Invalsi, evidenziano ancora la fragilità dei risultati del nostro Istituto nell'area logico matematica e ne rimarcano la forte variabilità presente tra classi parallele dei diversi plessi.	Alto

Progetto 3. “ UN PONTE FORMATIVO” (Continuità)		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
continuità	Consolidamento e completamento del curricolo verticale con l’inserimento della lingua inglese.	Alto

Progetto 4. :”Apprendere e condividere per migliorare		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Competenze specifiche	L’acquisizione di nuove e specifiche competenze che consentano di far fronte al nuovo ambiente-scuola.	Alto

Progetto 5 : Conta che ti passa		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Contabilità e amministrazione	L’acquisizione di nuove e specifiche competenze che consentano di far fronte ai nuovi adempimenti amministrativi che la riforma e la nuova legislazione in materia di de materializzazione richiedono.	Alto

SECONDA SEZIONE

PROGETTO 1.

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Processi di valutazione in rete	
	Responsabile del progetto	Corrò Maria	
	Data di inizio e fine	Da definire	
La pianificazione (Plan)	<p>Pianificazione degli obiettivi</p> <p>Condivisione curricolo tra i vari ordini;</p> <p>Istituzione corsi di formazione sulla valutazione per diminuire le discrasie presenti tra i vari ordini;</p> <p>Incontri di progettazione disciplinari per classi parallele o interclassi a cadenza periodica;</p> <p>Istituire prove oggettive parallele e/o verticale nelle classi prime-seconde e quinte , in entrata e in uscita a partire dall'anno scolastico 2020/2021.</p> <p>A partire dall'anno in corso, somministrazione di prove oggettive in uscita nella scuola dell'infanzia, in entrata nelle classi 1 e in uscita nelle classi 2° e 5°</p> <p>Corso di formazione sulla valutazione indirizzato ai docenti dei diversi ordini di scuola</p> <p>Pianificazione in collaborazione con i docenti della scuola secondaria di 1° grado, di prove oggettive in entrata per poter diminuire, discrasie sulla valutazione nei due ordini di scuola</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>-Analisi attenta delle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria di 1°grado.</p> <p>Analisi attenta delle nuove normative sulla valutazione</p> <p>-Analisi del PTOF</p> <p>Divisione dei gruppi docenti per ambiti disciplinari.</p> <p>Analisi degli obiettivi di apprendimento in essere .</p> <p>Lettura degli obiettivi in uscita della Scuola della Infanzia.</p> <p>Analisi delle competenze in uscita della scuola primaria.</p> <p>Analisi delle competenze in entrata della scuola superiore di primo grado.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>- Condivisione e sottoscrizione dei seguenti documenti:</p> <p>- analisi dei Curricoli disciplinari relativi ad ogni anno del ciclo di Istruzione delle scuole primarie e secondarie di 1° grado</p> <p>- Individuazione delle competenze previste per ogni anno scolastico.</p> <p>-Individuazione di obiettivi e competenze minimi previsti per ogni disciplina e per ogni anno scolastico.</p> <p>Individuazione e condivisione di un "metro" di valutazione più omogeneo tra i due ordini di scuola</p>

	-	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto consentirà una maggior condivisione di procedure, strategie e modalità di progettare l'insegnamento- apprendimento e valutare le competenze
	Risorse umane necessarie	Esperto esterno sulla valutazione -
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti e alunni.
	Budget previsto	€ 4.169.40
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Individuazione da parte del DS dei referenti e dell'esperto esterno per organizzare il corso e le attività. Suddivisione dei docenti nei vari ambiti disciplinari. Analisi delle problematiche emerse e ricerca di soluzioni condivise.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Illustrazione al Collegio Docenti e al Consiglio di Circolo. Pubblicazione sul sito Web dell'Istituzione Scolastica.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verifica del livello di gradimento espresso dai docenti interessati nella compilazione e sottoscrizione dei documenti prodotti.
	Target	
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio del progetto sarà costante in modo da consentire in caso di necessità un immediato intervento di rimodulazione dello stesso.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Pubblicazione sul sito Web dell'Istituzione Scolastica.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto presenta alcuni obiettivi realizzabili a breve termine ed altri più complessi che avranno bisogno di tempo per divenire "modus operanti" della collettività .

PROGETTO: "Processi di Valutazione in rete"

PIANO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO
Materiale didattico (cancelleria)	***	€ 300,00
Totale		€ 300,00

RISORSE UMANE

Voce di spesa	Ore attività	Compenso orario onnicomprensivo	Costo Complessivo
Progettazione, Coordinamento, Monitoraggio	0	€ 0,00	0,00
Referente di Progetto:Corrò Maria	20	€ 23,22	€ 464.40
Esperto Esterno 1: da definire	60	€ 54,25	€ 3.255.00
Costi connessi all'attività formativa	*****	*****	€ 450,00
Totale			€ 4.169.40

Costo complessivo del progetto: € 4.469.40

Da imputare al bilancio: € 4.005.00

Da imputare al FIS: € 464.40

PROGETTO 2: Matematica in gioco

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Matematica in gioco	
	Responsabile del progetto	Flore Rosalba	
	Data di inizio e fine		
La pianificazione (Plan)	<p>1 Favorire un approccio diverso verso la matematica.</p> <p>2 Stimolare l'acquisizione della formalizzazione dei contenuti della matematica.</p> <p>3 Sviluppare lo spirito di collaborazione tra i docenti.</p> <p>4 Migliorare la performance degli alunni alle prove invalsi.</p> <p>5 valorizzare le eccellenze</p> <p>6 Pianificazione obiettivi operativi</p>	Obiettivi operativi (Azioni e attività)	Indicatori di valutazione
		Attivazione dei seguenti corsi di formazione: corso di auto aggiornamento sulle metodologie logico-matematiche	Potenziamento delle competenze dei docenti nella didattica della matematica.
		Fornire agli interessati gli strumenti necessari per l'acquisizione di specifiche competenze funzionali all'insegnamento-apprendimento della disciplina.	-Predisposizione di prove iniziali e finali di matematica standardizzate per le classi prime, seconde, terze in orizzontale e verticale con relative griglie di correzione.
			Miglioramento degli esiti degli allievi nelle prove nazionali.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto si propone di rispondere agli obiettivi del piano garantendo ai destinatari strumenti adeguati ad affrontare e superare le criticità emerse.	
	Risorse umane necessarie	Docenti interni con funzioni di "tutoraggio"	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti e alunni.	
	Budget previsto	€2.589.60	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione		
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Collegio docenti – circolari interne – pubblicazione sul sito web della scuola.	

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verifica del livello di gradimento espresso dai docenti interessati nella compilazione e sottoscrizione dei documenti prodotti.
	Target	
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio del progetto sarà costante in modo da consentire in caso di necessità un immediato intervento di rimodulazione dello stesso.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Se dal monitoraggio dovessero emergere delle criticità, i soggetti che a vario titolo operano all'interno del progetto, provvederanno ad una revisione e rimodulazione dell'intervento stesso.
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati saranno pubblicati sul sito web della scuola.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto è complesso, alcuni obiettivi avranno realizzazione entro breve termine per altri, invece, i risultati si potranno avere a lungo termine.

PROGETTO “ Matematica in Gioco”

PIANO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO
Materiale didattico (cancelleria)	***	€ 500,00
Totale		€ 500,00

RISORSE UMANE

Voce di spesa	Ore attività	Compensoorarioonnicomprensivo	CostoComplessivo
Progettazione, Coordinamento, Monitoraggio	0	€ 0,00	0,00
Referente di Progetto: Flore Rosalba	20	23.22	464.20
1 docente infanzia	10	€ 23,22	€ 232.22
Docenti tutor: 6 docenti primaria	60	€ 23,22	€ 1.393.20
Costi connessi all'attività formativa	*****	€ 0,00	€ 0,00
Totale			€2.089.60

Costo complessivo del progetto: € 2.589.60

Da imputare al bilancio: € 500,00

Da imputare al FIS: € 2.089.60

PROGETTO 3 : “ Un ponteFormativo”

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	“ UN PONTE FORMATIVO” (Continuità)	
	Responsabile del progetto	Bellu Francesca	
	Data di inizio e fine	Da definire	
La pianificazione (Plan)	<p>★ Rendere reale la continuità, nel passaggio dalla scuola dell’infanzia a quella primaria e alla scuola secondaria.</p> <p>★ Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l’aspetto logistico, didattico e relazionale.</p> <p>★Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.</p> <p>★ Operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente.</p> <p>3 Il confronto tra i docenti nei momenti di elaborazione e di riflessione sui risultati delle prove negli anni ponte e la progettazione delle successive azioni di miglioramento, aumenterà la qualità dell’azione didattica ottimizzando gli esiti degli alunni e rendendo più facile il passaggio da un ciclo scolastico all’altro.</p>	<p>Obiettivi operativi (Azioni e attività)</p> <p>Attivazione dei seguenti corsi di formazione: corso di aggiornamento sulla valutazione</p> <p>Fornire agli interessati gli strumenti necessari per l’acquisizione di specifiche competenze.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Potenziamento delle competenze dei docenti sulla valutazione.</p> <p>La predisposizione di prove strutturate in verticale per l’accertamento delle competenze degli alunni ultimo anno scuola Infanzia, Primo anno scuola secondaria primo grado per le discipline di italiano e di matematica.</p> <p>Il completamento del curriculum verticale con l’inserimento della lingua inglese.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto si propone di rispondere agli obiettivi del piano garantendo ai destinatari strumenti adeguati ad affrontare e superare le criticità emerse.	
	Risorse umane necessarie	Docenti interni	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti e alunni.	

	Budget previsto	2.589.00
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Collegio docenti – circolari interne – pubblicazione sul sito web della scuola.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verifica del livello di gradimento espresso dai docenti interessati nella compilazione e sottoscrizione dei documenti prodotti.
	Target	
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio del progetto sarà costante in modo da consentire in caso di necessità un immediato intervento di rimodulazione dello stesso.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Se dal monitoraggio dovessero emergere delle criticità, i soggetti che a vario titolo operano all'interno del progetto, provvederanno ad una revisione e rimodulazione dell'intervento stesso.
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati saranno pubblicati sul sito web della scuola.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto è complesso, alcuni obiettivi avranno realizzazione entro breve termine per altri, invece, i risultati si potranno avere a lungo termine.

PROGETTO:
“Ponte Formativo”

PIANO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO
Materiale didattico (cancelleria)	***	€ 500,00
Totale		€ 500,00

ELENCO MATERIALE

RISORSE UMANE

Voce di spesa	Ore attività	Compenso orario onnicomprensivo	Costo Complessivo
Progettazione, Coordinamento, Monitoraggio	0	€ 0,00	0,00
Referente di Progetto: Bellu Francesca	20	€ 23,22	€ 464,40
Commissione Continuità	70	€ 23,22	€ 1.625,40
Totale			€ 2.089,80

Costo complessivo del progetto: € 2.145,40

Da imputare al bilancio: € 500,00

Da imputare al FIS: € 2.089,80

PROGETTO N.4 : "Apprendere per condividere"

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto		Apprendere e condividere per migliorare	
	Responsabile del progetto		Mario Raffaele Fiori	
	Data di inizio e fine		Da definire	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione delle competenze di base attualmente richieste per lo svolgimento della propria mansione. 2. Condivisione delle criticità derivanti dalle nuove e specifiche competenze richieste a chi opera con il profilo di Collaboratore Scolastico. 3. Miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e dell'offerta dei servizi a tutti gli stakeholder. 	<p>Fornire ai destinatari del progetto quegli strumenti necessari che possano garantire l'acquisizione di nuove e specifiche competenze che consentano di far fronte al nuovo ambiente-scuola creando specifici momenti di condivisione attraverso incontri di brainstorming che portino tutti i soggetti coinvolti ad operare con forte motivazione in un ambiente sereno in grado di offrire un elevato standard qualitativo dei servizi erogati all'utenza.</p>	<p>Produzione di report riferibili a specifiche nozioni contrattuali e/o legislative, simulazione di specifiche situazioni tipo che possono far emergere problematiche di lavoro tipiche della mansione svolta. Questionari di gradimento sul servizio offerto somministrati periodicamente all'utenza. Analisi dei report di feed-back provenienti dagli Stakeholder. (Es. specifici questionari da somministrare a docenti, rappresentanti dei genitori, fornitori, ecc...)</p>	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il Progetto si propone di rispondere agli obiettivi del Piano con la fornitura ai destinatari dell'intervento di tutti gli strumenti che consentano loro di operare nello svolgimento del proprio ruolo con la consapevolezza della padronanza delle necessarie competenze.		
	Risorse umane necessarie	Esperti esterni con competenze specifiche riguardo norme contrattuali, esperti in materia di comunicazione, esperto con competenze informatiche.		
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Collaboratori Scolastici		
	Budget previsto	€ 1.746,15		
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Analisi degli specifici bisogni formativi del personale destinatario – individuazione dei disposti normativi e contrattuali che hanno		

		determinato sostanziali modifiche alle mansioni del Collaboratore Scolastico – individuazione di specifici momenti di condivisione delle problematiche lavorative – individuazione delle risorse necessarie per l’attuazione dei percorsi formativi – monitoraggio in itinere delle attività formative programmate – verifica del conseguimento o mancato conseguimento degli obiettivi iniziali
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Circolari interne – pubblicazione all’albo degli avvisi inerenti le attività programmate
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verifica periodica da parte del Dirigente Scolastico e del DSGA delle competenze acquisite attraverso incontri periodici programmati miranti alla verifica dell’attuazione di interventi volti a migliorare l’ambiente e la qualità dell’attività lavorativa dei soggetti appartenenti al profilo coinvolto.
	Target	Coinvolgimento di tutto il personale destinatario dell’intervento nel processo di consapevolezza del cambiamento subito dal settore scolastico alla luce dell’applicazione del nuovo quadro normativo. Condivisione delle nuove problematica e ricerca comune delle soluzioni alle stesse (Collaboratori Scolastici)
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dovrà avvenire ad intervalli regolari durante tutta la durata dell’azione progettuale in modo da consentire una pronta rimodulazione della stessa in caso di necessità.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Se, in seguito alle varie azioni di monitoraggio, dovesse emergere la necessità di procedere ad una revisione/rimodulazione dell’intervento, la stessa sarà concordata tra i vari attori che, a diverso titolo, operano nell’ambito dell’azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati raggiunti saranno pubblicizzati su una specifica sezione del Sito Web dell’istituzione scolastica.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto si presenta di complessa realizzazione e con obiettivi ambiziosi vista l’attuale modalità di gestione della ”macchina amministrativa”. Tuttavia la presenza di una

PROGETTO:

“Apprendere e condividere per migliorare”

PIANO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO
Materiale didattico (cancelleria)	***	€ 200,00
Totale		€ 200,00

ELENCO MATERIALE

RISORSE UMANE

Voce di spesa	Ore attività	Compenso orario onnicomprensivo	Costo Complessivo
Progettazione, Coordinamento, Monitoraggio	0	€ 0,00	0,00
Referente di Progetto: Fiori Mario Raffaele	4	€ 0,00	€ 0,00
Esperto Esterno 1: da definire (informatica)	20	€ 54,25	€ 1.085,00
Esperto Esterno 2: da definire (normativa)	5	€ 37,98	€ 189,90
Esperto Esterno 3: da definire (comunicazione)	5	€ 54,25	€ 271,25
Costi connessi all'attività formativa	*****	€ 0,00	€ 0,00
Totale			€ 1.546,15

Costo complessivo del progetto: € 1.746,15

Da imputare al bilancio: € 1.746,15

Da imputare al FIS: € 0,00

PROGETTO N.5: "Conta che ti passa"

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Conta che ti passa
	Responsabile del progetto	Mario Raffaele Fiori
	Data di inizio e fine	Da definire

	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
La pianificazione (Plan)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione delle competenze di base nell'utilizzo di tutta la strumentazione informatica in dotazione all'ufficio di segreteria attraverso specifici corsi di formazione 2. Illustrazione e analisi del dettato normativo derivante dalla riforma del sistema scolastico e dalle nuove disposizioni di legge in merito alla de materializzazione amministrativa, da effettuarsi attraverso percorso formativo-informativo 3. Acquisizione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei nuovi applicativi e dei nuovi dispositivi informatici di uso corrente nell'ufficio di segreteria, da effettuarsi attraverso specifici percorsi formativi 	Fornire ai destinatari del progetto quegli strumenti necessari che possano garantire l'acquisizione di nuove e specifiche competenze che consentano di far fronte ai nuovi adempimenti amministrativi che la riforma e la nuova legislazione in materia di de materializzazione richiedono	Produzione di report riferibili a specifiche procedure amministrative che hanno subito gli effetti del processo di de materializzazione Ad esempio gestione del flusso documentale di un procedimento amministrativo (Es. Scansione del documento cartaceo – attribuzione protocollo – assegnazione all'ufficio competente – archiviazione)
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il Progetto si propone di rispondere agli obiettivi del Piano con la fornitura ai destinatari dell'intervento di tutti gli strumenti che consentano loro di operare nello svolgimento del proprio ruolo con la consapevolezza della padronanza delle necessarie competenze.	
	Risorse umane necessarie	Esperti esterni con competenze informatiche, specifica conoscenza degli applicativi in uso nella segreteria scolastica e dell'ambiente SIDI	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Assistenti Amministrativi	
	Budget previsto	€ 5.317,98	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Analisi degli specifici bisogni formativi del personale destinatario – individuazione degli	

		strumenti tecnologici e degli applicativi necessari per l'attuazione dei disposti normativi – individuazione delle risorse necessarie per l'attuazione dei percorsi formativi – monitoraggio in itinere delle attività formative programmate – verifica del conseguimento o mancato conseguimento degli obiettivi iniziali
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Circolari interne – pubblicazione all'albo degli avvisi inerenti le attività programmate
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verifica periodica da parte del Dirigente Scolastico e del DSGA della operatività dei destinatari nella gestione delle varie procedure amministrative e nella 'uso delle attrezzature tecnologiche in dotazione.
	Target	Pieno utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici in dotazione agli uffici e rispetto della tempistica dettata dalla norma sul passaggio alla gestione de materializzata dei procedimenti amministrativi (Assistenti Amministrativi)
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dovrà avvenire ad intervalli regolari durante tutta la durata dell'azione progettuale in modo da consentire una pronta rimodulazione della stessa in caso di necessità.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Se, in seguito alle varie azioni di monitoraggio, dovesse emergere la necessità di procedere ad una revisione/rimodulazione dell'intervento, la stessa sarà concordata tra i vari attori che, a diverso titolo, operano nell'ambito dell'azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati raggiunti saranno pubblicizzati su una specifica sezione del Sito Web dell'istituzione scolastica.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto si presenta di complessa realizzazione e con obiettivi ambiziosi vista l'attuale modalità di gestione della "macchina amministrativa". Tuttavia la presenza di una avanzata strumentazione tecnologica in dotazione all'istituzione scolastica dovrebbe facilitare i diversi percorsi formativi e il raggiungimento degli obiettivi finali.

PROGETTO:
“Conta che ti Passa”

PIANO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO
Fornitura Hardware e Software	1	€ 4.707,98
Altromateriale	***	€ 0,00
Totale		€ 4.707,98

ELENCO MATERIALE

RISORSE UMANE

Voce di spesa	Ore attività	Compenso orario onnicomprensivo	Costo Complessivo
Progettazione, Coordinamento, Monitoraggio	0	€ 0,00	0,00
Referente di Progetto: Fiori Mario Raffaele	50	€ 0,00	€ 0,00
EspertiEsterni: Fornitori software	*****	forfettario	€ 610,00
Costi connessi all'attività formativa	*****	€ 0,00	€ 0,00
Totale			€ 610,00

Costocomplessivo del progetto: € 5.317,98

Da imputare al bilancio: € 5.317,98

Da imputare al FIS: € 0,00

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ¹	Note

¹ Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

2017/2018

PREMESSA

Dall'anno scolastico 2015/16 ogni Scuola ha iniziato a predisporre un Piano di Miglioramento (PdM) triennale, finalizzato al raggiungimento dei Traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il Piano di Miglioramento diventa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di ciascuna Istituzione scolastica (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015); all'interno dello stesso vengono specificati i Traguardi a lunga scadenza, di natura triennale, e gli Obiettivi di Processo, di respiro più breve, legati al singolo anno scolastico.

Per ottenere il raggiungimento dei Traguardi, il nostro Istituto ha posto tra gli obiettivi di processo la stesura di un curriculum verticale entro l'a.s. 2015/18, più rispondente ai bisogni degli studenti, redatto da una Commissione di docenti, appositamente nominata dal Dirigente Scolastico (Referente Continuità, Funzione strumentale Valutazione e autovalutazione in collaborazione con i Dipartimenti e con i docenti delle scuole secondarie dell'Istituto Ettore Pais).

Durante il percorso di studio e riflessione il gruppo di lavoro "Dipartimento del Curricolo Verticale" ha iniziato un percorso di aggiornamento concentrando la propria attenzione sulle INDICAZIONI NAZIONALI per il Curricolo del 4/09/2012 e sulle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR, che hanno reso obbligatorio e ordinario per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, statali e paritarie, il perseguimento dei Traguardi di competenza.

E' stata un'attività di formazione che ha puntato soprattutto a chiarire i concetti chiave delle Indicazioni (curricolo, competenza, superamento delle discipline, valutazione formativa, ecc...).

Nella fase di elaborazione la scelta più importante è stata quella di impostare il curriculum verticale d'Istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le COMPETENZE CHIAVE per l'apprendimento permanente del Parlamento e Consiglio europeo del 2006.

Questa scelta è stata ulteriormente giustificata a seguito della innovazione introdotta dal MIUR relativamente al modello nazionale di certificazione delle competenze.

La Commissione ha inteso articolare il curriculum a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo "Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione."

La competenza è “sapere agito”, capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi (cit. DS Franca Da Re - Dirigente Tecnico MIUR-esperta dell’USR Veneto).

Dopo attento studio, finalizzato all’analisi dei vari modelli di curricoli organizzati secondo le competenze chiave europee (Raccomandazione 18.12.2006) e basati sulle Indicazioni del 2012, la Commissione di lavoro del nostro Istituto ha preso a modello il curriculum redatto dalla DS Franca Da Re, perché riferito fedelmente alle Indicazioni e organizzato secondo le otto competenze chiave europee, quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

LA NORMATIVA

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione affermano che la progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione.

La costituzione del curriculum rappresenta il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Dall’art. 8 all’art. 10 del DPR 275/1999 sono definiti i compiti dello Stato in materia di sistema scolastico e formativo e i compiti che spettano alle singole istituzioni scolastiche autonome. «Ogni scuola predispone il curriculum all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina».

L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo. Per questo assumono particolare rilievo il processo e l’esito dell’elaborazione del curriculum verticale; esso deve coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell’offerta culturale e formativa.

Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione (dalle Indicazioni Nazionali 2012).

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La Commissione ha inteso articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione."

La competenza è "sapere agito", capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi (cit. DS Franca Da Re - Dirigente Tecnico MIUR-esperta dell'USR Veneto).

Dopo attento studio, finalizzato all'analisi dei vari modelli di curricoli organizzati secondo le competenze chiave europee (Raccomandazione 18.12.2006) e basati sulle Indicazioni del 2012, la Commissione di lavoro del nostro Istituto ha preso a modello il curricolo redatto dalla DS Franca Da Re, adottato poi dal Collegio dei docenti, perché riferito fedelmente alle Indicazioni e organizzato secondo le otto competenze chiave europee, quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con

diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà. Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia ha anche queste caratteristiche:

- **Lo spazio accogliente e curato**, parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- **Il tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- **La documentazione**, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- **Lo stile educativo**, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e

contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

NUMERO E SPAZIO

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA

Nella Scuola dell'Infanzia le attività di osservazione, occasionale e sistematica, dei bambini e la documentazione delle loro attività, non vanno intese in termini classificatori e giudicanti, ma collocata in una prospettiva di un'adeguata **interpretazione e descrizione** dei comportamenti e dei livelli di maturazione raggiunti intesi in modo globale e unitario.

Spetta all'insegnante seguire, curare, orientare, personalizzare e documentare la maturazione personale degli alunni durante la frequenza della Scuola dell'Infanzia, verificando sistematicamente il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque campi di esperienza.

Importante è quindi, sia all'inizio che in itinere, saper utilizzare le osservazioni e i prodotti dei bambini per verificare l'andamento delle **proposte** e l'efficacia delle strategie impiegate.

Per valutare in modo oggettivo e "autentico" è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti:

- **Osservazioni (sistematiche e/o occasionali):** registrazione di comportamenti (autonomia, comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali); annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto);
- **Documentazione** (elaborati, profilo finale).

Questi strumenti, adeguatamente utilizzati, consentono di effettuare eventuali modifiche della progettazione per adattare le proposte educative. In particolare, la documentazione finale consente ai docenti della Scuola dell'Infanzia di fornire alle famiglie e/o al successivo ordine di scuola un quadro chiaro dei livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno.

A tal proposito, sulla base della recente esperienza positiva di ricerca – sperimentazione che ha interessato la scuola dell'infanzia e la scuola primaria del nostro Circolo, si è rilevata la necessità di adottare prove oggettive attraverso le quali verificare le competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

Il principio guida è stato quello di articolare tali prove in linea con il curricolo di istituto, in modo tale che possano costituire un elemento di raccordo nelle procedure metodologiche e negli interventi operativi.

MODALITÁ E TEMPI

Le prove saranno somministrate al di fuori della sezione, in uno spazio adeguato.

Il docente referente somministrerà ciascuna verifica a un solo bambino per volta, durante il momento della compresenza dei docenti di sezione.

Le risposte saranno riportate su griglie appositamente predisposte, sulla base dei livelli di competenza raggiunti dai bambini:

- NR – non raggiunto
- PR – parzialmente raggiunto
- CR – completamente raggiunto

Le rilevazioni saranno effettuate in un unico periodo dell'anno, **Marzo/Aprile**, e consentiranno, alla fine del percorso educativo, di redigere un **profilo completo** che accompagnerà l'alunno nel ciclo di istruzione successivo.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Nella **scuola secondaria di primo grado** si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le

discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Profilo delle competenze	Competenze chiave
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.
È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.
Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.
Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.

Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.
---	-------------------------------

CORRISPONDENZA TRA COMPETENZE CHIAVE, CAMPI DI ESPERIENZA, DISCIPLINE			
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA Campi di esperienza	SCUOLA PRIMARIA Discipline	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Discipline
COMUNICARE NELLA MADRELINGUA	I discorsi e le parole	Italiano Tutte le discipline	Italiano Tutte le discipline
COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA	I discorsi e le parole Lingua inglese	Lingue comunitarie Inglese	Lingue comunitarie Inglese - Francese
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo Oggetti, fenomeni, oggetti, numero e spazio	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia	Matematica - Scienze – Tecnologia – Geografia
COMPETENZA DIGITALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
IMPARARE AD IMPARARE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza	Storia Cittadinanza e costituzione Tutte le discipline	Storia Cittadinanza e costituzione Tutte le discipline
SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori Religione Cattolica	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

Area linguistico-artistico-espressiva la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture. La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

ITALIANO

UNITA' FORMATIVA ITALIANO SCUOLA PRIMARIA – CLASSE QUINTA	
Competenza chiave: COMUNICARE NELLA MADRELINGUA	
ITALIANO - DAL PROFILO DELLE COMPETENZE (Certificazione classe quinta scuola primaria)	
Competenza specifica	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. • Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni. • Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.

	<ul style="list-style-type: none"> • Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno... • Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. • Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. • Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

	CONOSCENZE	ABILITA'
ASCOLTO E PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> • Regole dell'ascolto partecipato. • Strategie per costruire schemi - guida e prendere appunti. • Realizzazione di scalette per organizzare informazioni, idee ed esperienze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui • Cogliere in una discussione le posizioni espresse da altri ed esprimere la propria opinione su un argomento noto. • Prendere la parola in scambi comunicativi, rispettando il turno e ponendo domande pertinenti. • Riferire su esperienze personali, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico.
LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di lettura: lettura silenziosa, lettura espressiva ad alta voce. • Generi testuali: narrativo, descrittivo, poetico, argomentativo, regolativo. • Strategie di sintesi: sottolineature, cancellature, schemi, domande guida. 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici che fantastici, distinguendo l'invenzione dalla realtà. • Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere • Leggere e confrontare le informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento. • Ricercare informazione nei testi utilizzando tecniche di supporto alla comprensione.
SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Scrittura autonoma di esperienze personali o vissute da altri, contenenti informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. • Parafrasi, sintesi, esercizi di riscrittura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi coerenti e coesi per raccontare esperienze personali, esporre argomenti noti, esprimere opinioni o stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario • Sintetizzare un testo con il minor numero di parole e il maggior numero di informazioni • Compiere operazioni di rielaborazione sui testi
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento lessicale. • Utilizzo consapevole del dizionario. • Somiglianze, differenze di significato tra le parole. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere ed utilizzare appropriatamente termini specifici legati alle discipline di studio. • Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare risposta ai propri dubbi linguistici. • Comprendere le principali relazioni tra le parole sul piano del significato.
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI	<ul style="list-style-type: none"> • Predicato, soggetto e principali complementi diretti ed indiretti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi grammaticali basilari di una frase.

DELLA LINGUA	<ul style="list-style-type: none"> • Frase minima. • Categorie grammaticali. • Punteggiatura. • Convenzioni ortografiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare ed usare in modo consapevole i modi ed i tempi del verbo. • Analizzare la frase nelle sue funzioni.
--------------	--	--

SAPERI IRRINUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

Conversazioni, discussioni, scambi epistolari attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile	<ul style="list-style-type: none"> • Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico. • Riferire le informazioni principali di un testo anche di studio. • Comprendere il significato globale di un messaggio. • Cogliere in una discussione le posizioni espresse da altri.
Tecniche di lettura (silenziosa, espressiva ad alta voce).	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere con sufficiente scorrevolezza testi di vario tipo comprenderne il significato globale e le informazioni principali.
Scrittura autonoma frasi semplici e compiute strutturate in brevi testi nel rispetto delle fondamentali convenzioni ortografiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute strutturate in brevi testi che rispettino le fondamentali convenzioni ortografiche e la punteggiatura. • Ridurre le sequenze di un brano in semplici didascalie.
Arricchimento lessicale e strutture della lingua.	<ul style="list-style-type: none"> • Capire ed utilizzare nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e più frequenti. • Utilizzare il lessico di base specifico delle discipline di studio. • Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

<p>Frase minima, Sintagmi (soggetto, predicato, espansione). Categorie grammaticali. Punteggiatura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usare con correttezza la punteggiatura. • Applicare le regole morfologiche e sintattiche della lingua. • Riconoscere gli articoli, i nomi, gli aggettivi, i verbi, le preposizioni. • Conoscere e memorizzare i modi dei verbi.
---	--

UNITA' FORMATIVA ITALIANO SCUOLA SECONDARIA – CLASSE PRIMA

Competenza chiave: COMUNICARE NELLA MADRELINGUA

ITALIANO - DAL PROFILO DELLE COMPETENZE

(Certificazione classe prima scuola secondaria)

<p>Competenza specifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
<p>Competenze trasversali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri..

Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari

- L'alunno...
- Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di attività, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di considerazioni personali su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

NUCLEI FONDAMENTALI	CONOSCENZE	ABILITA'
ASCOLTO E PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi della comunicazione: emittente, destinatario, codice, contesto, ... • Le regole dell'ascolto attivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare testi riconoscendone la fonte e individuando

		<p>scopo, argomento, informazioni e punto di vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in una conversazione o in una discussione con pertinenza e coerenza rispettando tempi, turni di parola. • Narrare eventi ed esperienze, selezionando le informazioni più significative. • Descrivere oggetti, luoghi e persone, usando un lessico adeguato. • Presentare oralmente un argomento, esponendolo in maniera chiara.
<p>LETTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di lettura espressiva: intonazione, pause, punteggiatura. • Parole- chiave, campi semantici, paragrafi e capitoli. • Caratteristiche e strutture dei generi studiati: favola, fiaba, leggenda, mito, poesia. • Lemma, abbreviazioni, sigle, etimo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'idea centrale e gli elementi essenziali del testo. • Individuare in un brano sequenze, personaggi, ambientazione temporale e spaziale. • Riconoscere la struttura di un testo narrativo, espositivo, descrittivo e poetico. • Usare il dizionario per conoscere il significato delle parole, ricercare l'etimologia, imparare sinonimi e contrari. • Ricavare informazioni

		esplicite ed implicite e riorganizzarle in base ad uno scopo dato.
SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Scrittura di diversi tipi di testi, coerenti, chiari e corretti dal punto di vista ortografico, morfologico e sintattico (favola, fiaba, racconto, descrizione...). • Riorganizzazione delle informazioni raccolte in appunti e schemi e sintesi di un testo selezionando le informazioni principali. • Semplici forme di scrittura creativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare sotto forma di sintesi testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Scrivere parafrasi e semplici commenti di testi poetici. • Scrivere diversi tipi di testi, coerenti, chiari e corretti dal punto di vista ortografico, morfologico e sintattico (favola, fiaba, racconto, descrizione...). • Riorganizzare le informazioni raccolte in appunti e schemi e sintetizzare un testo selezionando le informazioni principali. • Utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per produrre semplici forme di scrittura creativa.
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti di consultazione. • Ampliamento lessicale 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare in modo guidato strumenti di consultazione relativi al lessico. • Utilizzare in modo guidato le conoscenze per comprendere nuovi generi letterari.

ELEMENTI DI GRAMMATICA
ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI
USI DELLA LINGUA

- Fonologia e ortografia.
- Formazione delle parole e principali relazioni di significato.
- Le parti del discorso: parti variabili e invariabili

- Applicare le principali regole ortografiche: divisione in sillabe, uso di elisione, troncamento, accento e punteggiatura.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso e i loro tratti grammaticali.
- Confrontare parole e riconoscere le principali relazioni di significato che intercorrono tra di esse; utilizzare strumenti di consultazione.

SAPERI IRRINUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA

Esposizione orale di esperienze personali e contenuti di studio	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare e ricavare le informazioni essenziali di messaggi semplici. Comunicare oralmente esperienze personali e semplici contenuti di studio.
Tecniche di lettura	<ul style="list-style-type: none">• Leggere ad alta voce in modo chiaro e comprendere globalmente il significato di un testo.
Produzione di testi di vario genere sufficientemente corretti nel contenuto e nella forma	<ul style="list-style-type: none">• Produrre testi sufficientemente corretti dal punto di vista morfologico e sintattico. Produrre semplici testi seguendo una traccia.
Padronanza delle convenzioni ortografiche Parti del discorso	<ul style="list-style-type: none">• Usare le principali convenzioni ortografiche.
Esposizione orale di esperienze personali e contenuti di studio	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare e ricavare le informazioni essenziali di messaggi semplici. Comunicare oralmente esperienze personali e semplici contenuti di studi

AREA – MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

Area matematico-scientifico-tecnologica ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati. La competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare a coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Inoltre tale area ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

MATEMATICA

UNITA' FORMATIVA MATEMATICA SCUOLA PRIMARIA – CLASSE QUINTA	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE IN MATEMATICA	
Competenza specifica	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. • Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni. • Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. • Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari: (selezionare opportunamente quelle adatte alla classe per cui si programma)	<p>L'alunno...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. • Descrive, denomina e classifica figure in base a

	<p>caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). • Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. • Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. • Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.
--	--

NUCLEI FONDANTI	CONOSCENZE	ABILITA'
NUMERI	<ul style="list-style-type: none"> • Numeri naturali fino alla classe dei milioni • Numeri decimali fino ai millesimi. • Numeri relativi • Gli algoritmi di calcolo. • Le proprietà delle operazioni. • Concetto di frazioni. • Operazioni con le frazioni e loro rappresentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i numeri naturali e i numeri decimali • Riconoscere i numeri relativi partendo dalla esperienza diretta dell'alunno • Conoscere la tecnica delle quattro operazioni con numeri naturali e decimali ed utilizzare le loro proprietà. • Consolidare l'abilità di calcolo orale • Conoscere, rappresentare confrontare frazioni come operatore, come rapporto, come percentuale e nel calcolo delle probabilità.
SPAZIO E FIGURE	<ul style="list-style-type: none"> • L'area e il perimetro delle figure piane. • Il volume e la superficie dei solidi. • Punto, retta, semiretta e segmento. • Incroci, caselle, colonne e righe. • Riduzioni e ingrandimenti in scala. • Gli assi di simmetria. • Trasformazioni di figure: traslazione, rotazione e riflessione. • Strumenti e grandezze. • Le figure geometriche piane: il cerchio e le sue parti. • Le figure geometriche solide: il cubo, il parallelepipedo, il prisma, la piramide. 	<ul style="list-style-type: none"> • Calcolare perimetro e area di semplici figure piane applicando le formule di riferimento. • Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. • Calcolare il volume e la superficie dei solidi conosciuti. • Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. • Utilizzare e distinguere tra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità e verticalità. • Usare strumenti di misura. • Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
INTRODUZIONE AL PENSIERO RAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni problematiche. • Diagrammi, di Carroll e di Venn, ad albero e grafici. • Le 4 operazioni. • Ricognizione di dati e informazioni. • Stime e calcoli. • Ipotesi risolutive. • Formulazione, giustificazione, confronto delle ipotesi di soluzione. • Proposte di soluzioni. • Assunzione di decisioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare gli elementi chiave di un problema: testo, dati, procedimento risolutivo e soluzione • Rappresentare la soluzione attraverso sequenze di operazioni, diagrammi, espressioni. • Risolvere problemi logici, aritmetici, geometrici, di compravendita. • Organizzare il proprio modo di ragionare, argomentare e risolvere situazioni. • Trasferire le conoscenze acquisite in contesti diversi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle soluzioni adottate. 	
<p>RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentazioni grafiche: aerogrammi, ideogrammi, istogrammi. • Relazioni tra oggetti. • Classificazione ed elaborazione di dati. • Utilizzo di linguaggi logici. • Le misure: lunghezza, capacità, peso, valore, tempo e agrarie. • Misurazioni, trasformazioni ed operazioni in situazioni concrete. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare relazioni significative, analogie, differenze, regolarità, in contesti diversi. • Classificare/ordinare oggetti, figure, numeri in base ad una o più proprietà date. • Costruire ragionamenti basati sui dati raccolti, negoziando le proprie ipotesi con quelle degli altri. • Identificare vari attributi misurabili di oggetti e associarvi processi di misurazione, sistemi e unità di misura.

SAPERI IRRINUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

<ul style="list-style-type: none"> • Numeri naturali fino alla classe delle migliaia. • Numeri decimali fino ai millesimi. • Gli algoritmi di calcolo. • Le proprietà delle operazioni. • Concetto di frazioni. • Operazioni con le frazioni e loro rappresentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere, scrivere ed operare con i numeri interi e decimali. Conoscere il valore posizionale delle cifre (fino alle migliaia). • Eseguire le quattro operazioni con i numeri interi e decimali. • Eseguire divisioni con due cifre al divisore. Individuare multipli di un numero. • Leggere, scrivere e rappresentare frazioni. Calcolare la frazione di un numero. • Riconoscere frazioni decimali
<ul style="list-style-type: none"> • Punto, retta, semiretta e segmento. • Incroci, caselle, colonne e righe. • Le figure geometriche piane. • Le figure geometriche solide: il cubo, il parallelepipedo, il prisma, la piramide. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le principali caratteristiche delle figure geometriche piane e solide. • Utilizzare semplici strumenti geometrici (riga, squadra)
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni problematiche. • Diagrammi, di Carroll e di Venn, ad albero e grafici. • Le 4 operazioni. • Riconoscimento di dati e informazioni. • Ipotesi risolutive. • Formulazione, giustificazione, confronto delle ipotesi di soluzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Risolvere problemi aritmetici con domande, operazioni e dati espliciti. • Descrivere il procedimento seguito e riconoscere strategie di soluzione diverse dalla propria. • Saper inventare o completare il testo di semplici problemi.
<ul style="list-style-type: none"> • Semplici indagini statistiche. • Rappresentazioni grafiche: aerogrammi, ideogrammi, istogrammi. • Classificazione ed elaborazione di dati. • Le misure: lunghezza, capacità, peso, valore, tempo e agrarie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Risolvere semplici problemi geometrici applicando le formule di perimetro ed area • Leggere, ed interpretare semplici grafici e tabelle Organizzare i dati in semplici tabelle e grafici. • Riconoscere le misure di lunghezze, massa e

• Misurazioni, trasformazioni ed operazioni in situazioni concrete.	capacità ed eseguire equivalenze anche con l'ausilio di tabelle.
---	--

UNITA' FORMATIVA MATEMATICA SCUOLA SECONDARIA – CLASSE PRIMA

COMPETENZA CHIAVE: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA.

IMPARARE AD IMPARARE. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.

Competenza specifica	<ul style="list-style-type: none"> • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.. • Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc

<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari</p>	<p>L'alunno...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. • Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. • Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. • Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. • Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. • Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). • Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. • Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. • Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità. • Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà
--	---

NUCLEI FONDANTI	CONOSCENZE	ABILITA'
NUMERI	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di insieme. • La rappresentazione di un insieme. • Il concetto di sottoinsieme. • Le principali operazioni tra gli insiemi. • I sistema di numerazione decimale. <ul style="list-style-type: none"> • L'insieme N. • L'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione e la divisione. <ul style="list-style-type: none"> • Le loro proprietà. • Il loro procedimento di esecuzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare insiemi. • Rappresentare un insieme mediante la simbologia appropriata. <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e descrivere sottoinsiemi. • Effettuare operazioni di unione, intersezione e differenza tra insiemi. • Riconoscere l'insieme complementare. • Leggere e scrivere i numeri naturali. • Rappresentarli sulla linea dei numeri. <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarli. • Eseguire correttamente le quattro operazioni.
SPAZIO E FIGURE	<ul style="list-style-type: none"> • La semiretta e il segmento. <ul style="list-style-type: none"> • L'angolo. • Vari tipi di angolo. <ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di perpendicolarità. • Il concetto di parallelismo. • Il concetto di poligono. • Le proprietà dei poligoni. <ul style="list-style-type: none"> • I triangoli e le loro proprietà. • I concetti di altezza di un triangolo. • Il concetto di grandezza. <ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di misura. • Il sistema di misura decimale. • I sistemi di misura degli angoli e del tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e disegnare semirette e segmenti. • Riconoscere e disegnare segmenti consecutivi e adiacenti. • Confrontare due segmenti. • Disegnare un angolo e individuare vertice e lati. <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e disegnare angoli consecutivi, adiacenti e opposti al vertice. • Riconoscere e disegnare un angolo giro, piatto e retto. • Confrontare due angoli. • Individuare angoli complementari, e supplementari. • Riconoscere e disegnare rette perpendicolari. • Individuare e disegnare la distanza fra un punto e una retta. • Riconoscere e

		<p>disegnare rette parallele.</p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i vari tipi di poligono e individuarne le proprietà.<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere e disegnare i vari tipi di triangolo e individuarne le proprietà.• Disegnare altezze di un triangolo.• Risolvere problemi riguardanti il perimetro dei triangoli.• Misurare lunghezze, superfici, volumi, capacità e masse.• Misurare ampiezze angolari ed il tempo.• Eseguire passaggi da una unità di misura ad un'altra.• Risolvere problemi con le misure.
--	--	--

INTRODUZIONE AL
PENSIERORAZIONALE

- L'operazione di "elevamento a potenza".
 - Conoscere le potenze.
- Sapere che l'elevamento a potenza di un numero è la generalizzazione dell'operazione di moltiplicazione.
 - Conoscere le proprietà fondamentali delle potenze.
 - Conoscere la notazione esponenziale.
- Comprendere che le potenze sono utili per rappresentare numeri molto grandi o molto piccoli.
- Acquisire i concetti di multiplo e divisore di un numero.
- Conoscere i criteri di divisibilità.
- Acquisire il concetto di numero primo e numero composto.
- Apprendere il procedimento per scomporre un numero in fattori primi.
- Apprendere il criterio generale di divisibilità.
- Acquisire i concetti di M.C.D. e di m.c.m. tra due o più numeri.
- Acquisire i metodi di calcolo del M.C.D. e del m.c.m.
- Acquisire il concetto di unità frazionaria e di frazione come operatore.
- Conoscere i vari tipi di frazione.
 - Acquisire il concetto di equivalenza di frazioni.
- Acquisire il concetto di numero razionale.

- Elevare a potenza un numero.
- Sapere operare con le potenze dei numeri naturali.
 - Applicare le proprietà delle potenze alla risoluzione di espressioni.
- Sapere scrivere i numeri usando la notazione esponenziale.
- Sapere esprimere i numeri molto grandi e molto piccoli mediante le potenze di dieci.
 - Sapere stimare l'ordine di grandezza dei numeri.
- Scrivere multipli e divisori di un numero.
- Riconoscere numeri primi e numeri composti.
 - Applicare i vari criteri di divisibilità.
 - Scomporre un numero in fattori primi.
- Applicare il criterio generale di divisibilità.
- Sapere calcolare il M.C.D. e il m.c.m. tra due o più numeri.
- Sapere utilizzare il M.C.D. e il m.c.m. per la risoluzione di particolari soluzioni problematiche.
- Utilizzare la frazione come operatore.
- Riconoscere i vari tipi di frazione.
 - Scrivere e individuare frazioni equivalenti.
- Ridurre una frazione

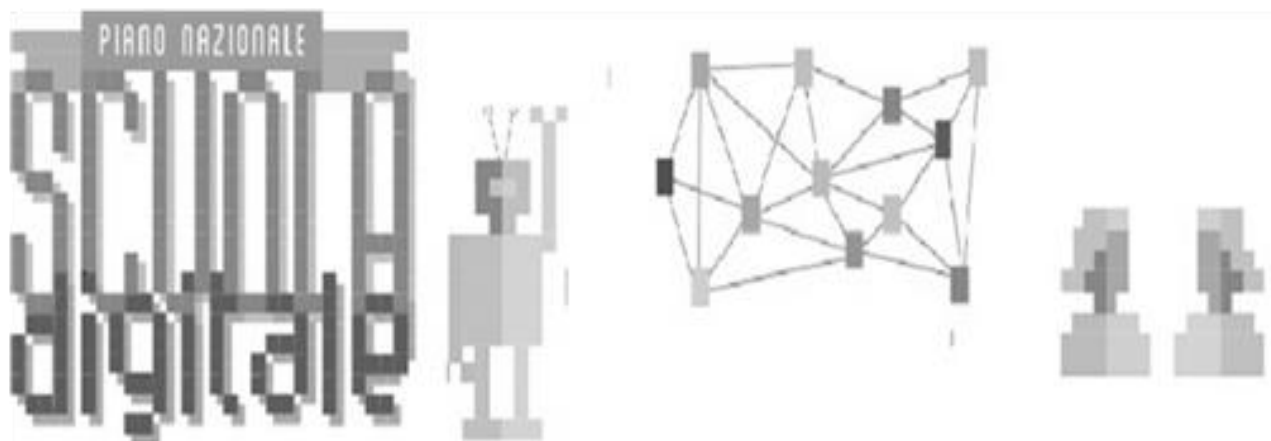
		<p>ai minimi termini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre due o più frazioni al minimo comune denominatore. • Confrontare numeri razionali assoluti. • Saper rappresentare i numeri razionali sulla retta.
<p>RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le varie fasi di una statistica. <ul style="list-style-type: none"> • Fenomeni e popolazione. • Il rilevamento dati. • Dati statistici e frequenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i problemi affrontabili con indagini statistiche. • Individuare il fenomeno, la popolazione interessata e le unità statistiche a essa relative. • Formulare il modo

		<p>migliore per il rilevamento dei dati (campionamento, interviste, questionari).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare dati in tabelle.
--	--	--

SAPERI IRRINUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA

<ul style="list-style-type: none"> • La rappresentazione di un insieme. • Il sistema di numerazione decimale. • L'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione e la divisione • Il loro procedimento di esecuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare insiemi. • Rappresentare un insieme mediante la simbologia appropriata. • Individuare e descrivere sottoinsiemi. • Leggere e scrivere i numeri naturali. • Eseguire correttamente le quattro operazioni.
<ul style="list-style-type: none"> • La semiretta e il segmento. • L'angolo. • Vari tipi di angolo. • Il concetto di perpendicolarità. • Il concetto di parallelismo. • Il concetto di poligono. • Le proprietà dei poligoni. • I triangoli e le loro proprietà. • Il concetto di grandezza. • Il concetto di misura. • Il sistema di misura decimale. • I sistemi di misura degli angoli e del tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e disegnare rette perpendicolari. • Riconoscere e disegnare l'asse di un segmento. • Riconoscere e disegnare rette parallele. • Riconoscere i vari tipi di poligono e individuarne le proprietà. • Riconoscere e disegnare i vari tipi di triangolo e individuarne le proprietà. • Risolvere problemi riguardanti il perimetro dei triangoli. • Misurare lunghezze, superfici, volumi, capacità e masse. • Misurare ampiezze angolari ed il tempo.
<ul style="list-style-type: none"> • L'operazione di "elevamento a potenza" • Il concetto di divisibilità, di multiplo, sottomultiplo e divisore di un numero. • La scomposizione in fattori primi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevare a potenza un numero. • Scomporre un numero in fattori primi.
<ul style="list-style-type: none"> • Le varie fasi di una statistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare il modo migliore per il rilevamento dei dati (campionamento, interviste, questionari). • Organizzare dati in tabelle.

IV Circolo Via Vignola Olbia



Progetto di attuazione del P.N.S.D.

Triennio 2016/2019

A cura dell'Animatore Digitale:

ElisabettaSeddaiu



Si sottopone all'approvazione del Collegio dei Docenti il seguente piano triennale che prende in considerazione le azioni presenti nel PNSD e individua quelle attuabili all'interno dell'Istituto.

Cos'è il PNSD?

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che riguarda l'innovazione della scuola italiana e un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il Piano, attraverso i suoi indirizzi e investimenti, intende produrre un'azione di sistema che vede come protagonisti tutti gli attori che operano nella scuola italiana: docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo.

Le finalità del PNSD

Il Piano è strutturato su alcuni nuclei fondamentali:

- ❖ STRUMENTI
- ❖ COMPETENZE E CONTENUTI
- ❖ FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

1.STRUMENTI:

sono tutte quelle condizioni che favoriscono le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle e riguardano:

- **ACCESSO:** favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole.
- **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:** coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.
- **AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi.
- **IDENTITA' DIGITALE:** dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.

2. COMPETENZE E CONTENUTI:

rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.

- **DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO:** sviluppo delle competenze trasversali: problemsolving, pensiero laterale e capacità di apprendere.
- **CONTENUTI DIGITALI:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola

3. FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO:

- **LA FORMAZIONE** è centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività.
- **L'ACCOMPAGNAMENTO** si attua attraverso la nomina di un Animatore Digitale, di un Team per il digitale in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

RUOLO ANIMATORE DIGITALE

Ogni scuola ha un “Animatore Digitale”, un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di “animare” ed attivare le politiche innovative contenute nel PNSD, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell’organizzazione, ma soprattutto, le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe e favorendo la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell’istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

RUOLO TEAM DIGITALE

Ha lo scopo di coadiuvare l’Animatore Digitale nelle azioni intraprese e da intraprendere.

(SITUAZIONE DI PARTENZA)

Riguardo io digitale (pc, lim, connessione ecc)

Per utilizzare le tecnologie nella didattica è necessario che queste funzionino bene, per permettere al docente di concentrare le proprie energie sulla promozione dell’apprendimento e non sulla soluzione di problemi di natura tecnica. Una buona connessione e device efficienti sono la base di partenza per poter intraprendere pratiche didattiche e organizzative efficaci. Il nostro Istituto, pur avendo la copertura totale delle classi (tranne San Pantaleo) soffre, talvolta, di malfunzionamenti dovuti alla connessione, si prevede nel breve termine di potenziare le infrastrutture presenti e raggiungere le condizioni ottimali creando sinergie tra le diverse risorse messe in campo. L’uso della tecnologia consente la possibilità di utilizzare la didattica laboratoriale come punto di incontro tra sapere e saper fare e come superamento della didattica trasmissiva a favore di quella attiva. Ciò prevede la creazione di ambienti flessibili, “classiaumentate” dalle tecnologie, polifunzionali. Questi ambienti, una volta dotati della postazione multimediale mobile, possono diventare dei veri e propri laboratori in cui la didattica assume aspetti innovativi e sperimentali o luoghi di aggregazione per molteplici scopi.

Il PNSD prevede anche un’azione di rilancio per rendere le biblioteche dei veri e propri centri di documentazione scolastica per la condivisione di contenuti digitali e la disseminazione di nuove pratiche. La messa online del catalogo, per esempio, permette la consultazione comodamente da casa, riducendo notevolmente i tempi per la gestione del prestito. A livello nazionale è in atto la dematerializzazione dei servizi e delle comunicazioni per rispondere tempestivamente alle esigenze gestionali e organizzative della scuola relative alle iscrizioni online, identità digitale del docente e dello studente del sistema di autenticazione unica (Single-Sign-On) ecc. L’identità digitale è il primo passo verso costruzione del curriculum dello studente e del docente.

Queste azioni hanno l’obiettivo di allineare la scuola al piano di digitalizzazione della pubblica Amministrazione coordinato dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID).

Nel sito della scuola si potranno prevedere oltre alle

comunicazione scuola—famiglia, spazi dedicati alla documentazione delle buone pratiche didattiche che si attuano nell’Istituto e una pagina dedicata al PNSD.

La somministrazione dei questionari di gradimento è ancora effettuata in formato cartaceo con un consistente impegno da parte dei responsabili del rilevamento dati. L’utilizzo dei Moduli Google rendere più efficace e snella la somministrazione e raccolta dati dei questionari ed eviterebbe, sia per la somministrazione che per la raccolta ed elaborazione dei dati, dispendio di energie. Si prevede una formazione ad *hoc* per i responsabili della procedura sull’utilizzo dei moduli presenti in Google Drive. Anche l’organizzazione dei plessi non si avvale di ambienti *cloud* dedicati e viene effettuata prevalentemente con comunicazioni verbali o cartacee. Per rendere più efficiente l’organizzazione dei plessi dell’Istituto si prevede una formazione dedicata ai coordinatori di plesso. La formazione sarà basata sull’utilizzo di Google Calendar che consente l’aggiornamento in tempo reale dell’agenda degli impegni comuni. Altri aspetti da sviluppare e approfondire sono il **coding** e la **robotica** che introducono al pensiero logico e computazionale. Il pensiero computazionale afferma l’idea che gli studenti e i docenti non debbano essere meri utilizzatori digitali ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti sono

chiamati a formare competenze per agire come facilitatori e per creare le giuste condizioni per percorsi didattici innovativi basati sul *coding* e sulla robotica.

Programma il futuro/L'ora del codice

Attività di coding promossa dal MIUR, e da Code.org con l'obiettivo di iniziare gli alunni al coding attraverso un'ora di attività effettuata con un programma Visual Basic. In linea con le direttive ministeriali verrà promossa l'attività sia nella primaria che all'infanzia a cura dei docenti, le attività saranno poi documentate sul sito della scuola. I docenti coinvolti parteciperanno ad un percorso di formazione con un esperto esterno e ad uno di autoformazione attraverso la piattaforma ministeriale.

Azioni e obiettivi previsti per il triennio

AZIONE	OBIETTIVO	INTERVENTO
Formazione interna	Migliorare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e per l'individuazione dei bisogni formativi dei docenti, da somministrare online ; • Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare; • Partecipazione alla rete territoriale e nazionale Animatori Digitali; • Attivazione di un percorsi di formazione di base /avanzati aperto • agli insegnanti dell'Istituto; • Eventuale coinvolgimento di esperti esterni nei percorsi di formazione; • Autoformazione mediante materiale predisposto sul sito dall' A.D; • Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD) • Formazione sicurezza dei dati e privacy; • Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software; • Cittadinanza digitale e-Safety;

		<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dell'informazione, copyright e privacy; • Formazione all'uso del coding nella didattica coding unplugged (senza computer) robotica . • Utilizzo di risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali. • Predisposizione di corsi in-formativi sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica (google-apps. mappe concettuali, objectlearning aula virtuale, flipped classroom,) • Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. • Formazione all'utilizzo delle Google Apps For Educational per l'organizzazione e per la didattica . • Formazione per l'uso di software open source. • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.
--	--	--

ALLEGATO 4

PROGETTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Documento Policy e Safety del IV Circolo di Olbia

Scopo della E-Policy

Lo scopo della E-Policy è di presentare le linee guida dell'Istituto in merito all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione. Tali tecnologie sono parte della regolare attività didattica, utilizzate nella comunicazione scuola / famiglia, rivestono un ruolo importante nella vita sociale degli alunni.

La scuola elabora questo documento seguendo le indicazioni dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca in collaborazione con "Generazioni Connesse" e il Safer Internet Center per l'Italia per la prevenzione del bullismo e cyber bullismo.

Gli **obiettivi** sono quelli di

- educare e sensibilizzare gli alunni, gli insegnanti e i genitori all'uso sicuro e consapevole di internet;
- tutelare e proteggere tutti i componenti della comunità scolastica;
- diffondere misure per la prevenzione, rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole della rete.

Ruoli e Responsabilità

1) Dirigente scolastico.

Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

- garantire la sicurezza on-line dei membri della comunità scolastica;
- garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie, dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

2) Animatore Digitale e referente progetto “Bullismo e Cyberbullismo”

Stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della “scuola digitale” e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;

- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;

3) Il Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il ruolo del direttore dei servizi generali e amministrativi include i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola.

Stato di informatizzazione della scuola

Il nostro circolo è dotato di attrezzature informatiche e multimediali tese a consentire una modernizzazione delle attività formative, con metodologie e applicazioni di una didattica sostenuta dall'uso delle TIC. Già da diversi anni si è dotato di registro elettronico che consente a ciascun insegnante di inserire i dati sul registro personale, in quasi tutte le aule è presente la LIM.

I docenti sono responsabili delle TIC presenti nelle proprie aule nel senso che hanno il compito etico e civile di responsabilizzare gli alunni perché divengano consapevoli dell'importanza della salvaguardia di un bene comune, seguendo le corrette norme di utilizzo

Strategie della scuola per garantire la sicurezza delle TIC.

Le strategie previste dalla scuola per garantire la sicurezza in rete sono le seguenti:

1. promozione di corsi di formazione per un uso consapevole delle TIC rivolti agli insegnanti nel corso dell'anno scolastico;
2. coinvolgimento dei genitori nei percorsi di formazione che riguardano gli alunni;
3. monitoraggio periodico del sistema informatico da parte dei responsabili dell'attività informatica;
4. adozione di ogni accorgimento per evitare comportamenti contrari alle norme del presente regolamento, quali:
 - scaricare file video-musicali protetti da copyright;
 - visitare siti non necessari ad una normale attività didattica;
 - utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica.

Norme e linee guida di buona condotta dell'utente.

Ciascun utente connesso alla rete deve:

- a) rispettare il presente regolamento e la legislazione vigente;
- b) tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha accesso.

Comportamenti da tenere distinguendo attività e utenti.

Docenti:

ogni insegnante nel libero esercizio della propria professionalità può avvalersi dei seguenti strumenti: postazioni PC, LIM e/o schermi TV, proiettori in aula docenti, nelle classi

Ogni insegnante deve:

1. illustrare ai propri alunni le regole di utilizzo contenute nel presente documento;
2. informare gli alunni sui rischi a cui si espongono quando sono in rete;
3. ricordare agli alunni che la violazione delle norme adottate dall'Istituto comporta delle sanzioni disciplinari;
4. guidare gli studenti nelle attività on-line e di stabilire obiettivi chiari nell'uso di internet;
5. controllare che l'accesso degli alunni alla rete avvenga sempre e solamente sotto la propria supervisione;
6. dare chiare indicazioni sul corretto utilizzo della rete;
7. assumersi la responsabilità della tracciabilità dell'utilizzo e del mantenimento in buono stato della strumentazione tecnologica da lui stesso e dagli alunni utilizzata, segnalando prontamente, a chi di dovere eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti;
8. proporre agli alunni attività di ricerca di informazioni in rete fornendo opportunamente loro indirizzi dei siti e/o parole chiave, preventivamente verificati;
9. non divulgare le credenziali di accesso alla rete Wifi;
10. evitare di lasciare le e-mail o file personali sui computer della scuola;
11. salvare sempre i lavori propri in cartelle personali e/o di classe;

ALUNNI

Gli alunni sono tenuti a:

1. leggere, comprendere e aderire alla policy e seguire tutte le indicazioni sulla pratica sicura;
2. utilizzare le TIC sempre sotto la supervisione del docente: LIM presenti nelle classi, PC portatili, tablet, notebook;
3. archiviare i propri documenti in maniera ordinata e facilmente rintracciabile in una cartella personale;
4. in caso di riscontro di malfunzionamenti della strumentazione e/o di contatto accidentale con informazioni, immagini e/o applicazioni inappropriate comunicarlo immediatamente all'insegnante;

5. accedere alla rete solo in presenza o con l'autorizzazione dell'insegnante responsabile dell'attività;
6. non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali; (questo lo toglierei perché i ns alunni sono piccoli e non possiamo proprio ammettere)
7. non utilizzare propri dispositivi senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante. (anche questo lo toglierei perché non è proprio consentito utilizzare strumenti propri)

GENITORI

1. Guidare e sostenere la scuola nel promuovere e-Safety;
2. leggere, comprendere e promuovere la policy con i loro figli;
3. mostrare interesse per il modo in cui stanno usando la tecnologia e incoraggiarli a comportarsi in modo sicuro e responsabile quando si utilizza la tecnologia;
4. consultarsi con la scuola se hanno qualche preoccupazione riguardo l'uso della tecnologia da parte del figlio.

Gestione delle infrazioni alla Policy.

1) Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti:

- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età ed al livello di sviluppo cognitivo dell'alunno.

Infatti la minor età è direttamente proporzionale alla necessità di correggere comportamenti dovuti al probabile sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie.

Indispensabili gli interventi degli educatori (famiglie e docenti), affinché essi comprendano meglio il mondo affascinante dell'interazione virtuale e siano così orientati verso una maggior consapevolezza e maturità.

Sono pertanto previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

2) Disciplina del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e, in particolare, i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;

- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzo corretto e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti.

3) Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, là dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal minore;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del PC in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei.

5. Rilevazione e gestione dei casi

Rilevazione: che cosa segnalare?

Gli alunni possono mostrare segni di allerta e/o riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti. I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola. Anche confrontandosi periodicamente con gli alunni sui rischi delle comunicazioni on-line, i minori possono riferire di fatti o eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante.

I contenuti pericolosi per gli alunni possono essere i seguenti:

- afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza: messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.;
- contenuti afferenti la sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche

Come segnalare: quali strumenti e a chi?

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:

- convocazione scritta e conseguente colloquio con i genitori degli alunni;
- comunicazione tempestiva dei fatti accaduti al referente Bullismo e Cyberbullismo;
- relazione scritta al Dirigente scolastico che potrà intervenire allertando eventuali altri organismi preposti.

Regolamento di Circolo

Norme di carattere generale (1)

1 - Partecipazione Atti di culto.

Gli alunni e i docenti del IV Circolo partecipano agli atti di culto che il territorio volesse proporre e che i docenti ritenessero opportuno inserire nella propria programmazione periodica.

1a: gli alunni che non partecipano all'atto di culto proposto dai docenti, permarranno nell'istituto e svolgeranno regolare attività didattica.

1b: gli alunni di cui sopra verranno affidati ad un docente di classe o ad altro docente dell'istituto.

2 - Formazione delle sezioni di Scuola dell'Infanzia

2a. suddivisione il più possibile equa tra maschietti e femminucce;

2b. garantire l'inserimento nella stessa sezione di almeno due compagni provenienti dalla stessa sezione di Scuola dell'Infanzia, laddove possibile;

2c. valutazione delle richieste delle famiglie sulla base di comprovata fiducia

2d. di norma N°1 alunno in situazione di disabilità per sezione

2e. di norma suddivisione equa degli alunni stranieri tra le sezioni

2f. di norma suddivisione equa degli alunni non vaccinati tra le sezioni

3. Formazione delle classi nella Scuola Primaria

3a. suddivisione il più possibile equa tra maschietti e femminucce;

3b. garantire l'inserimento nella stessa classe di almeno due compagni provenienti dalla stessa sezione di Scuola dell'Infanzia, laddove possibile;

3c. Valutazione delle richieste delle famiglie sulla base di comprovata fiducia

3d. Di norma N°1 alunno in situazione di disabilità per classe

3e Di norma suddivisione equa degli alunni con Bisogno Educativi Speciali tra le classi

3f di norma suddivisione equa degli alunni non vaccinati tra le classi

4- Assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi

1.L'assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi spetta al Capo d'Istituto che tiene conto dei seguenti criteri:

a) continuità didattica

b) competenze professionali specifiche

c) esigenza di garantire la presenza, di norma, di almeno un docente a tempo indeterminato in ogni classe

d) valutazione discrezionale del Capo d'Istituto in presenza di situazioni particolari e riservate.

2. Le richieste personali dei docenti sono prese in considerazione compatibilmente con i criteri di cui ai punti a,b,c,d

7 - DOCENTI (2)

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi nell'istituto almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
2. I docenti dovranno sorvegliare l'ingresso degli alunni accogliendoli nella classe di appartenenza, l'unica eccezione è rappresentata dai docenti delle classi prime del piano superiore che, almeno sino al mese di gennaio dovranno attendere i propri alunni nell'atrio e percorrere insieme il tragitto che li conduce verso le rispettive aule.
3. Gli ingressi saranno sorvegliati dai collaboratori scolastici.
4. In caso di legittimo impedimento o di ritardo straordinario i docenti devono tempestivamente informare gli Uffici che provvederanno ad affidare al personale ausiliario o ai docenti in disponibilità oraria l'incarico temporaneo di vigilanza.
5. Il docente che debba assentarsi, ha il dovere di avvertire gli uffici, o il docente incaricato, prima dell'ingresso degli alunni in classe.
6. Qualora il docente sia nelle condizioni di farlo deve avvertire della propria assenza il docente funzione strumentale incaricato anche la sera prima dell'assenza stessa.
7. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe o sul registro elettronico le assenze degli alunni, controllare quelli dei giorni precedenti; se l'assenza è **superiore a cinque giorni** deve accertare la presenza del certificato medico (da custodire nel fascicolo dell'allievo in Segreteria) in mancanza del quale provvederà a far richiamare immediatamente la famiglia. Non occorre, invece, tale certificato quando la famiglia abbia preventivamente informato la scuola della prossima assenza dovuta a motivazioni diverse.
8. I cinque giorni di assenza devono essere consecutivi e possono comprendere anche il sabato e la domenica (esempio se l'alunno si assenta nella giornata del giovedì e rientra il mercoledì, l'assenza supera i cinque giorni)
9. Il docente, qualora accetti il certificato, deve preoccuparsi di consegnarlo entro il giorno successivo all'avvenuta consegna, con apposito modulo di accompagnamento, all'Ufficio Alunni.

10. In caso di **ritardo** occorre segnare l'orario di entrata dell'alunno, richiedere la giustificazione ed ammetterlo in classe custodendo l'autorizzazione nel registro di classe ed indicando con la lettera "R" e sbarrando la lettera "A" che indicava l'assenza, con l'utilizzo del registro elettronico, si seguiranno le indicazioni previste dal programma, comunque l'autorizzazione in forma cartacea deve essere conservata a cura del docente.
11. Al **quinto** ritardo i docenti avviseranno la dirigenza che provvederà a richiamare la famiglia.
12. La richiesta di **uscita anticipata** deve essere consegnata al mattino al collaboratore scolastico affinché il Dirigente possa darne autorizzazione, successivamente consegnata al docente di classe che dovranno custodirla, in ordine, nel cassetto della cattedra; per il ritiro dell'alunno dovrà presentarsi il genitore o persona delegata; il collaboratore scolastico, verificata l'identità della persona anche grazie all'elenco predisposto dall'ufficio, accompagnerà l'alunno dall'aula all'atrio.
13. **Uscite anticipate** troppo frequenti e/o ricorrenti andranno discusse con il Dirigente Scolastico.
14. I docenti devono riportare sul registro di classe, **entro 15 gg.** dall'avvio dell'anno scolastico, l'elenco degli alunni completo di indirizzo e **recapito telefonico aggiornato**, consegnandone una copia in segreteria.
15. I docenti indicano quotidianamente sul registro di classe o elettronico: le assenze degli alunni e appongono la loro firma presenza anche se si trovano in altra classe per una sostituzione temporanea.
16. I docenti indicano sinteticamente, nel registro cartaceo o elettronico le attività svolte, eventuali fatti rilevanti ed il numero degli alunni eventualmente accolti in classe per assenza del loro docente, appongono la propria firma, anche quando si trovino in classi diverse da quelle loro assegnate.
17. I docenti hanno cura di non lasciare mai, per **alcun** motivo, gli alunni da soli.
18. Durante l'intervallo, i docenti vigilano sull'intera classe e collaborano, se necessario, con i colleghi delle altre classi; gli alunni dovranno gestire tempi e spazi secondo un'attività prevista ed organizzata dai docenti.
19. Il docente organizza l'**intervallo** secondo esigenze / età / tempi di attenzione degli alunni:
 1. facendo in modo che l'atteggiamento degli alunni, anche durante l'intervallo, sia ordinato e disciplinato.
 2. occupando spazi esterni sui quali non si affacciano altre aule, così da non recare disturbo o intralcio all'attività delle altre classi.
20. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.
21. Se un docente deve, per pochi minuti, per emergenza, allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.
22. In occasione di uscite o trasferimenti momentanei, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico, possibilmente riposto negli zaini.
23. Al suono della prima campana, ore 13.10 (antimeridiano), ore 16.10 (pomeridiano), i docenti inviteranno gli alunni che debbono utilizzare lo **scuolabus** a lasciare l'aula. Gli alunni raggiungeranno l'atrio della scuola dove li attenderà il collaboratore scolastico che li accompagnerà alla fermata dello scuolabus.
24. **Al termine delle lezioni i docenti** accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.
25. Gli insegnanti accompagnano gli alunni al portone d'uscita, individuando un punto preciso presso il quale riconsegnare gli alunni.
26. I docenti consegnano ciascun alunno all'adulto di riferimento (genitore o altra persona autorizzata).
27. Al termine delle attività didattiche, in caso di ripetuta assenza dell'adulto di riferimento, dopo che il docente ha verificato telefonicamente tempi e motivazione del ritardo, si farà ricorso alle Forze dell'Ordine in quanto un alunno minore non può lasciare l'istituto da solo (vedasi punto 14 Genitori).
28. I docenti devono prendere visione dei **piani di evacuazione** dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
29. E' dovere di ogni docente prender visione del piano di evacuazione ogni volta che cambia spazio / lavoro ed illustrarlo immediatamente agli alunni.
30. I docenti devono preoccuparsi di affiggere all'interno delle aule l'elenco nominativo degli alunni **apri fila e chiudi fila** (almeno quattro / 2+2).
31. I docenti che accertino l'assenza dell'alunno che utilizza il servizio scuolabus, devono darne notizia ai collaboratori per evitare che attendano invano.

32. Per motivi di sicurezza, è fatto divieto ad alunni e docenti di occupare gli spazi esterni in prossimità delle porte di accesso/uscita.
33. E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi... Prima di proporre attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi...) acquisire certificato/comunicazione scritta firmata dal genitore in modo da accertare che non vi sono casi di **allergie specifiche o intolleranze** ai prodotti e conservarle così che tutti i docenti operanti nella classe possano avervi accesso.
34. E' fatto **divieto**, ai docenti, di **somministrare alimenti e bevande** salvo che non vengano fornite da soggetti autorizzati alla distribuzione dei pasti, nel caso del nostro circolo, la Coop. Solaria.
35. Durante il pasto (ore 13.15) è ammesso **esclusivamente** il consumo del cibo fornito dalla Cooperativa autorizzata.
36. I docenti avranno cura di comunicare alle famiglie che, in nessun caso, può entrare cibo destinato al gruppo classe che non sia fornito dalla Cooperativa autorizzata.
37. Anche in caso di feste interne, di qualsiasi genere, il cibo e le bevande potranno essere fornite solo dalla Cooperativa, unica autorizzata perché in possesso dei certificati medici (allergie ed intolleranze) degli alunni.
38. Due volte a quadrimestre potrà presentarsi in classe senza preavviso uno degli **assaggiatori** individuati dal Consiglio di Circolo tra i genitori (uno per plesso e due per la sede centrale), il quale compilerà il modulo allegato in appendice.
39. I docenti assegneranno agli alunni le **attività da svolgersi a casa**, tenendo conto degli impegni degli stessi, dei tempi esecutivi ed accordandosi preventivamente con gli altri colleghi per evitare controproducenti eccessi.
40. E' necessario che ogni docente tari l'impegno pomeridiano (**i compiti**) degli alunni, tenendo conto dell'età e degli impegni, non si può prevedere un impegno che superi i 60 minuti giornalieri.
41. Il docente può scattare **foto e filmare** i propri alunni a soli scopi didattici, attenendosi ai dettami del Codice Privacy, è comunque opportuno far firmare la liberatoria da parte della famiglia.
42. E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza né sistemare mobili bassi o sedie accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.
43. E' assolutamente vietato utilizzare gli accessi di sicurezza per uscite o ingressi durante la normale attività didattica. Le porte di sicurezza devono essere utilizzate, esclusivamente, in caso di evacuazione dall'istituto.
44. I **docenti** che accertino situazioni di **pericolo** devono prontamente **comunicarlo per iscritto** al Dirigente o all' RSPP, dopo aver isolato la zona al passaggio di persone ignare.
45. I docenti che notassero la necessità di un intervento di manutenzione, consegneranno descrizione chiara e sintetica al Responsabile di Plesso che provvederà ad inoltrarla in Direzione dove, corredata di timbro, verrà inviata all'ufficio competente del Comune di Olbia. Sarà cura del medesimo Responsabile di plesso verificare che l'intervento richiesto venga espletato nei successivi 3 giorni; in caso contrario, avvertirà in forma scritta la Direzione.
46. Nella sede centrale il docente che intende segnalare malfunzionamenti o situazioni di pericolo, invierà descrizione scritta direttamente agli uffici di direzione o invierà una mail.
47. E' dovere di ogni docente segnalare al Dirigente eventuali **danni riscontrati**, che dovranno essere addebitati al responsabile.
48. In caso di **incidente o riscontrato malore** ad alunno, docente o altro soggetto che trovasi nell'edificio scolastico, il personale presente ha il dovere di:
- allertare gli addetti al primo soccorso;
 - informare comunque la famiglia (all'uscita se l'evento non è grave);
 - redigere breve verbale, come da modello accluso.
49. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e approfondimenti con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo, normalmente in parte delle due ore di progettazione settimanale, previo appuntamento.

50. I docenti che accertassero tra gli alunni casi di pediculosi devono avvertire gli uffici di direzione e provvedere alla distribuzione di apposito “memorandum” predisposto dalla scuola.
51. I docenti hanno la possibilità di inserire alcuni **avvisi** destinati a tutti i genitori della classe sul sito della scuola (www.4olbia.it) nella sezione “didattica”
52. Ogni docente si preoccuperà di trasmettere agli uffici di segreteria un proprio **indirizzo mail** e si impegnerà a verificarne sistematicamente i contenuti.
53. L’Istituzione scolastica provvederà ad inviare **avvisi e circolari** sulla casella di posta elettronica indicata dal docente, i documenti si considereranno regolarmente **notificati**.
54. Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari qualora siano redatte in forma cartacea, le stesse si intendono, comunque, regolarmente notificate.
55. E’ fatto **divieto** ai docenti di **utilizzare i telefoni** cellulari durante l’orario di servizio al fine di evitare inopportune interruzioni dell’attività didattica, salvo diverse indicazioni da parte del Dirigente Scolastico.
56. I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali. In caso di comunicazioni d’ufficio, la telefonata deve essere annotata sull’apposito registro, indicando il numero composto, il destinatario, il nome della persona che la effettua e sinteticamente l’oggetto della stessa.
57. Salvo casi eccezionali, anche i docenti dovranno **rispettare** gli **orari** di apertura al pubblico previsti per gli Uffici Amministrativi.
58. Si raccomanda, inoltre, se non per reali e motivate necessità, di evitare l’accesso agli uffici utilizzando, invece, lo sportello.
59. Il collegamento Internet della rete scolastica dovrà essere utilizzato solo per soli scopi didattici o di carattere professionale.
60. I docenti non possono utilizzare i **fotocopiatori** in modo autonomo.
61. La richiesta delle fotocopie, da parte dei docenti, deve essere formalizzata per iscritto ed autorizzata dal Dirigente o da un suo collaboratore.
62. Le copie potranno essere effettuate dai collaboratori scolastici solo nelle giornate del giovedì e del sabato.
63. I docenti avviseranno, per iscritto o durante le assemblee, le famiglie circa le variazioni nelle attività didattiche previste nel piano didattico annuale presentato a inizio d’anno.
64. Per **gravi problemi disciplinari** il docente potrà chiedere l’intervento del Dirigente Scolastico, tenendo presente che il ricorrervi spesso non fa che minare ulteriormente la propria autorevolezza.
65. I registri cartacei devono essere debitamente compilati in ogni loro parte, tenuti in ordine e lasciati nel cassetto della cattedra, le registrazioni su quello elettronico devono avvenire con continuità.
66. Qualora si utilizzi il registro elettronico e quindi il notebook, sarà cura del docente impedire agli alunni l’accesso allo strumento.
67. **Gli insegnanti** presenti durante il pasto **abitueranno gli alunni** ad una adeguata igiene, in particolare prima dei **pasti** si farà attenzione alla pulizia delle mani. Tale norma è ripresa nel “Regolamento mensa”.
68. Gli insegnanti devono astenersi dall’intrattenersi con i genitori durante l’attività didattica anche se per colloqui individuali riguardanti l’alunno.
69. E’ fatto **assoluto divieto** ai docenti di trattenere nelle proprie aule o, comunque, all’interno dell’edificio scolastico, **i propri figli**. Se frequentanti l’istituto, questi alunni dovranno lasciarlo al termine del proprio orario di lezione.
70. Si raccomanda ai docenti i cui figli frequentano la stessa scuola, di seguire le stesse regole degli altri alunni (ingresso, uscita, trattenimento nell’istituto, ecc.)
71. I docenti che volessero porre a disposizione dell’istituzione alcune ore oltre il regolare orario di servizio, dovranno comunicarlo all’avvio dell’anno scolastico, in forma scritta.
72. Le ore prestate oltre il proprio servizio potranno essere retribuite, se richiesto, o recuperate.

PERSONALE AMMINISTRATIVO (3)

1. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile, deve essere considerato quale importante supporto all’azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l’efficienza e l’efficacia del

- servizio e per il conseguimento delle finalità educative.
2. Il personale amministrativo indossa, in modo ben visibile, il tesserino di riconoscimento per l'intero orario di lavoro ed al **telefono risponde** con la **denominazione dell'Istituzione Scolastica e il proprio nome.** (Scuola di, sono...)
 3. Il personale non può utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
 4. Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
 5. Collabora con i docenti.
 6. La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che, dentro o attorno alla scuola, si muovono.
 7. Gli orari di apertura degli uffici al pubblico, docenti compresi, sono: dal lunedì al venerdì ore 11.30 /13.30, martedì e giovedì anche nei pomeriggi ore 15.30 / 17.30.
 8. Qualora, per intervenute ragioni, gli orari debbano essere modificati, sarà cura degli uffici darne preventiva comunicazione.
 9. Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma nel registro del personale.

COLLABORATORI SCOLASTICI (4)

1. I collaboratori scolastici sono indispensabili nell'accogliere e fornire le prime informazioni al pubblico, nel supportare i docenti nell'azione formativa e nel vigilare sulla sicurezza ed incolumità, nella zona di competenza, secondo le mansioni loro assegnate.
2. La presenza in servizio è validata dalla firma sul registro delle presenze.
3. All' inizio di ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici accertano l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, la possibilità di utilizzarli con facilità e si assicurano della praticabilità ed efficienza delle vie di fuga, memorizzando altresì le mappe di sfollamento.
4. Aprono le porte d'accesso alle ore 8.10 per consentire l'ingresso degli alunni ed alle ore 13.15 o 16.15 per consentirne l'uscita.
5. Alle ore 8.20 chiudono le porte d'accesso, raggiungendo le loro postazioni per verificare che tutti gli alunni siano regolarmente affidati all'adulto di riferimento.
6. I collaboratoriscolastici:
 - * indossano il camice e, in modo ben visibile, **il tesserino di riconoscimento** per l'intero orario di lavoro;
 - * monitorano l'ingresso degli alunni:
 1. posizionandosi negli snodi (ingressi, pianerottoli);
 2. prendendo in carico le classi senza docenti per ritardo o assenza, accompagnandoli, comunque nell'aula di appartenenza;
 - * Assistono il docente all'uscita coadiuvandolo nella riconsegna degli alunni al genitore, in particolare quando:
 1. nella classe ci sono bambini appartenenti ad altre classi;
 2. il docente supplente non conosce i genitori;
 3. gli alunni devono essere riconsegnati ai rappresentanti delle scuole private.
- * Si dispongono nei pressi dei bagni per garantire la vigilanza, soprattutto:
 1. durante la ricreazione;
 2. nel momento in cui gli alunni affluiscono ai bagni prima del pranzo.

- * Si rendono reperibili nel momento in cui il docente cambia aula, affinché la classe non resti incustodita;
- * evitano l'accesso alle aule di qualsiasi persona non autorizzata;
- * si preoccupano di verificare che il docente possa ricevere la persona che ne fa richiesta;
- * favoriscono l'integrazione degli alunni diversamente abili, intervenendo quando necessario o se chiamate dal docente in servizio
- * sorvegliano gli alunni in caso di ritardo, assenza o allontanamento momentaneo del docente;
- * impediscono che alunni di altre classi/sezioni svolgano azioni di disturbo nel giardino o nei corridoi, riconducendoli nelle loro classi, utilizzando sempre modalità educative e comunicative corrette;
- * sorvegliano ed impediscono eventuali tentativi di utilizzo improprio dell'ascensore sia da parte dei minori che degli adulti non autorizzati;
- * sono gli unici autorizzati all'uso dei fotocopiatori, effettuano le copie richieste solo se autorizzate dal dirigente o da un suo collaboratore;
- * provvedono alle operazioni di fotocopiatura solo nelle giornate di giovedì e sabato;
- * sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare specialmente quegli allievi che ne hanno più bisogno;
- * evitano di parlare ad alta voce;
- * utilizzano un linguaggio corretto;
- * curano anche l'aspetto esteriore perché sia idoneo all'ambiente educativo nel quale operano;
- * evitano di trattenersi inutilmente, in gruppo, nei corridoi o nei locali "bidelleria";
- * tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;
- * non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal D.S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;
- * verificano l'identità di chi chiede accesso agli uffici ed alle classi;
- * sovrintendono al rispetto degli orari di ricevimento degli uffici, invitando tutte le persone, non espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico, a non circolare negli spazi della scuola;
- * prendono visione del calendario delle riunioni e delle attività sia per informarne, su richiesta, l'utenza che per tenersi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
- * sorvegliano l'uscita degli alunni dai cancelli esterni, prima di dare inizio alle pulizie;
- * riportano all'interno dell'istituto il minore che non sia stato ancora ritirato dall'adulto di riferimento;
- * trattengono e sorvegliano all'interno dell'istituto, l'alunno che attenda ancora il genitore;
- * attendono ed accolgono nell'atrio gli alunni che hanno lasciato l'aula al suono della prima campana e li accompagnano alla fermata dello scuolabus.

USCITE ANTICIPATE:

- forniscono al genitore, se ne è sprovvisto, l'apposito modulo;

- portano poi al docente il permesso d'uscita;

- accompagnano all'uscita l'alunno, che potrà lasciare la scuola solo in presenza del genitore o di adulto delegato del quale verificano l'identità consultando l'elenco delle deleghe, organizzato per classe;

Provvederanno alla consegna nelle classi di acqua, scottex eventualmente lasciati dai genitori ai quali non è consentito l'accesso alle aule.

1. Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Ufficio.
2. Segnalano, altresì, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi e, prima di procedere alla loro sostituzione, provvedono al ritiro e corretto accantonamento degli stessi in luogo definito dal DSGA.
3. Evitano di trattenersi per tempi troppo lunghi con i docenti in servizio nelle classi.
4. Accolgono il genitore, limitandosi ad ascoltarlo, evitando commenti ed interpretazioni di tipo personale.

5. Evitano di assumere atteggiamenti bruschi o di riprendere il genitore o il docente, soprattutto in presenza del minore.
6. Agiscono con cortesia rispettando il regolamento e facendolo rispettare.
7. Provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi, delle aule e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule affidate.
8. Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:
 - * che tutte le luci siano spente;
 - * che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
 - * che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
 - * che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola;
 - * che siano chiuse tutte le porte degli uffici.
9. Devono apporre la propria firma, per presa visione, sulle circolari e sugli avvisi: in ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nel registro degli avvisi della scuola si intendono regolarmente notificati al personale tutto.
10. Devono provvedere a comunicare all'istituzione scolastica un indirizzo di posta elettronica e si impegnano a verificarne puntualmente i contenuti.

ALUNNI (5)

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni lo stesso rispetto, consono ad una convivenza civile.
2. Sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
3. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal consiglio di classe.
4. L'orario di ingresso e uscita si deve considerare rigido. Gli alunni devono ricercare la più scrupolosa puntualità.
5. Gli alunni entrano in classe alle 8.15. E' consentito agli alunni, prima dell'ingresso a scuola, di accedere all'androne esterno, dove devono mantenere un comportamento corretto. La scuola, in ogni caso, non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima dell'orario d'ingresso.
6. Non è consentito agli alunni ed ai genitori di accedere all'edificio scolastico prima dell'orario previsto per l'ingresso.
7. I ritardi verranno annotati sul registro e dovranno essere inoltre giustificati dai genitori al momento dell'ingresso. Se il ritardo dovesse ripetersi per **cinque volte**, anche non consecutive, ma nell'arco di un breve periodo, il Dirigente chiederà di conferire con il genitore.
8. Nel caso il ritardo ricada nella giornata destinata al prolungamento orario, sarà cura della famiglia avvertire la scuola e prenotare il pasto, nel caso ciò non dovesse avvenire e l'alunno arrivi dopo le 9.00 sia per la Scuola Primaria che per l'Infanzia non sarà garantita l'erogazione del pasto stesso.
9. Gli alunni devono portare quotidianamente il corredo scolastico necessario. I genitori sono invitati a controllare:
 1. i compiti e le lezioni assegnate;
 2. le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria

firma per presa visione:

3. che il peso dello zaino non superi il 15 % del peso corporeo dell'alunno.

10. Le assenze devono essere giustificate dai genitori per iscritto al rientro in classe.
11. Quando l'assenza **supera i cinque giorni** consecutivi, l'alunno potrà essere **riammesso** in classe **solo** dietro presentazione di certificato medico, a meno che la famiglia abbia preventivamente avvertito la scuola della prossima assenza dovuta, quindi, a motivi diversi da quelli di salute.
12. Si precisa che dovranno essere computate anche le giornate festive, se al rientro, l'alunno prosegue il periodo di assenza.
13. Tutte le assenze non coperte da certificato medico rientrano nel computo di quel 25% di assenze consentite, oltre tale percentuale l'alunno non potrà essere ammesso alla classe successiva.
14. Quando le richieste di uscite anticipate o di ingressi ritardati, autorizzate dal Dirigente, dai suoi collaboratori o dal docente di classe, siano considerate numerose, si potrebbe **non dar corso** alla richiesta.
15. La richiesta scritta di uscita anticipata o ingresso in ritardo, devono essere conservati a cura del docente.
16. Sono vietate le uscite pomeridiane anticipate per partecipare ad attività extrascolastiche.
17. Durante lo spostamento del docente da un'aula all'altra, negli spostamenti del gruppo classe, all'ingresso e all'uscita, gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato.
18. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, urlare, sopravanzare i compagni, lanciare oggetti etc.
19. Sono da evitare tutti i giochi che possono condurre a situazioni pericolose: spingersi, correre, salire e scendere velocemente le scale, saltare ...
20. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, nei laboratori, nello spazio esterno solo se autorizzati dal docente e accompagnati da un adulto.
21. Possono recarsi in bidelleria solo se autorizzati, per reale motivo, dal docente.
22. Gli alunni non possono utilizzare arbitrariamente, né autonomamente l'ascensore.

23. Gli alunni devono seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.
24. Al fine di evitare inutili situazioni di pericolo, è fatto divieto di utilizzo delle scarpe con rotelle retrattili.
25. I servizi igienici vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.
26. Saranno puniti gli episodi dettati da scorrettezze che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno degli spazi della scuola.
27. Nelle aule e nel cortile sono posizionati appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che devono essere utilizzati correttamente.
28. Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici signaleranno al Dirigente i nominativi degli alunni o le classi che non rispettino queste regole.
29. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
30. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per il lavoro quotidiano e l'eventuale merenda. Non è opportuno portare somme di denaro, giochi e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti, smarrimenti o danneggiamenti.
31. Gli alunni non possono utilizzare i telefoni cellulari, neppure solo per l'uso dei giochi.
32. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico, coloro che provocheranno danni al materiale e o alle suppellettili della scuola o del Comune sarà richiesto il risarcimento.
33. L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola: i docenti presentano il piano di lavoro annuale, le modalità di verifica e i criteri di valutazione. Quest'ultima sarà sempre tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare, in tempi brevi, negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi di migliorare il

proprio rendimento.

34. Agli alunni è fatto divieto di partecipare agli incontri scolastici di carattere assembleare.

GENITORI (6)

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. Sarebbe opportuno che i genitori cerchino di
 - * trasmettere ai ragazzi l'insegnamento che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
 - * stabilire rapporti corretti con i docenti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
 - * controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni scritte;
 - * partecipare con regolarità agli incontri previsti;
 - * favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
 - * evitare assenze ingiustificabili, ritardi continui, uscite anticipate frequenti;
 - * osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
 - * sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;
 - * educare ad un comportamento corretto durante le lezioni e la mensa.
3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali, tutte le volte che la situazione lo richieda, riservando ad essi parte delle due ore di progettazione settimanale: il genitore prenota tramite comunicazione scritta ed il/i docente/i danno conferma stesso mezzo.
4. In caso di sciopero del personale, la famiglia viene avvisata con apposito comunicato dato che potrebbe non essere possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni.
5. Deve essere cura del genitore, in caso di sciopero, **non far scendere il bambino da solo, ma accompagnarlo al portone**, accertandosi così della presenza in servizio del docente per tutte le ore di lezione, attendendo con pazienza l'apposito cartello esposto **dopo** che tutte le presenze dei docenti siano state accuratamente vagliate.
6. E' opportuno che i genitori vigilino sull'evoluzione delle manifestazioni di sciopero, in modo da contribuire alla massima tutela dell'incolumità degli alunni.
7. Allo scopo di mantenere viva e proficua la collaborazione tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.
8. I genitori che intendano far entrare in ritardo o uscire in anticipo il proprio figlio per gravi motivazioni inoltreranno richiesta scritta al Dirigente che provvederà all'eventuale autorizzazione; è comunque fatto divieto di uscita anticipata pomeridiana per consentire agli alunni la frequenza ad attività extrascolastiche.
9. Qualora i ritardi e/o le uscite anticipate si rilevassero troppo frequenti, il genitore verrà invitato a motivare tali comportamenti durante un colloquio con il Dirigente o con il docente di classe.
10. Il ritiro anticipato dell'alunno dovrà avvenire, per seri motivi, entro le ore **13.00**, oltre quest'orario, il genitore dovrà attendere l'uscita regolare.
11. E' fatto divieto a TUTTI i genitori di circolare all'interno dell'edificio scolastico e di accedere alle aule.

12. E' fatto divieto ai genitori di sostare negli spazi subito antistanti i portoni di accesso onde evitare pericolose resse.
13. I genitori devono attendere gli alunni al di sotto dei gradini o al di là dello spazio antistante i portoni d'accesso.
14. I genitori che avessero necessità di consegnare bottiglie di acqua, scottex, sapone od altro, avranno cura di indicare chiaramente la classe ed il nome dell'alunno sulla confezione e lasciare la stessa in bidelleria, saranno i collaboratori scolastici a provvedere alla consegna, non appena i tempi lo consentiranno.
15. E' fatto divieto di utilizzo dell'ascensore a minori non accompagnati, ad adulti che non si trovino in situazione di difficoltà.
16. Il genitore dell'alunno che ha dovuto assentarsi dalle lezioni per più di **cinque giorni consecutivi**, dovrà provvedere a fornire alla scuola il certificato medico, solo così l'alunno potrà essere riammesso alla frequenza.
17. Nel conteggio delle giornate potrebbero essere computate anche le interruzioni dell'attività didattica.
18. Il certificato non sarà richiesto solo qualora la famiglia abbia provveduto preventivamente, in forma scritta, ad avvertire la scuola della prossima assenza non dovuta, evidentemente, a motivi di salute.
19. Il genitore che ha difficoltà ad esser puntuale all'uscita, ha facoltà di delegare, entro il 31 ottobre, persone maggiorenni di propria fiducia.
20. La delega di cui sopra, sottoscritta da entrambi i genitori, dovrà contenere i nominativi e gli estremi del documento d'identità (allegato in fotocopia fronte/ retro) di tutte le persone che s'intende delegare a ritirare l'alunno da scuola (questi, infatti, non può lasciare l'istituto da solo: tribunale di Trieste, sezione civile, Ordinanza del 21-10-2012 e Cassazione Sezioni unite sentenza n. 934 del 27-6-2002 e n. 16947 dell' 11-11-2003).
21. E' compito del genitore presentare certificato medico:
 - per ottenere l'esonero dalle lezioni pratiche di educazione fisica;
 - per l'alunno soggetto ad allergie e/o intolleranze ad alimenti o altre sostanze che possono essere normalmente utilizzate a scuola: gesso, pennarelli, tempere, inchiostro
22. Il genitore deve provvedere annualmente ad iscrivere il proprio figlio al servizio-mensa.
23. E' fatto divieto di fornire all'alunno cibi preparati in famiglia che sostituiscano il pasto fornito dal servizio mensa.
24. Quando gli alunni si trattengono a scuola per attività extracurricolari, quali i laboratori, prevedendo un frugale pasto, lo stesso deve essere fornito al minore fin dal mattino per evitare un ulteriore aggravio di lavoro ai collaboratori scolastici.
25. I genitori hanno il dovere di verificare che gli alunni portino a scuola tutto ciò che occorre loro, onde evitare di consegnare quanto mancante durante la mattinata, in quanto riceveranno un cortese rifiuto.
26. E' nominato un genitore / assaggiatore per ogni plesso, due per la sede di via Vignola.
27. Il genitore / assaggiatore potrà intervenire due volte ogni quadrimestre, recandosi a sorpresa in una qualsiasi classe, consumando il pasto con gli alunni e i docenti e compilando l'apposito modulo relazione
28. Il genitore deve provvedere al versamento previsto per usufruire dell'erogazione dei pasti.
29. I genitori che intendono far partecipare il proprio figlio ai **viaggi d'istruzione** proposti dovranno compilare autorizzazione scritta che solleva la scuola da ogni responsabilità che esula dalla vigilanza dei docenti e contestualmente versare il 30% del costo previsto; nel caso di rinuncia al viaggio, la quota versata non sarà rimborsata.
30. E' fatto assoluto divieto di partecipazione dei minori agli incontri scolastici assembleari e ai colloqui: qualora lo si ritenesse opportuno, per questioni educative, il minore sarà ammesso purché non si allontani dall'adulto di riferimento che resta, comunque, l'unico responsabile durante tutta la permanenza a scuola.

USO ED ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI (7)

1. Durante l'intervallo antimeridiano fra le lezioni 15/ 20 minuti, tra le 10.30 e le 11.00, possono essere utilizzati: aula e spazio cortilizio, salvo disposizioni diverse del Dirigente Scolastico e condizioni meteo non opportune.
2. L'assegnazione delle aule avviene sulla base delle esigenze complessive di utilizzazione degli spazi secondo i seguenti criteri:
le classi con alunni portatori di gravi handicap di tipo fisico, sono sistemate ai piani inferiori;

le classi parallele o con itinerari didattici comuni, sono collocate in aule contigue;

l'ampiezza dell'aula dovrà essere proporzionale al numero degli alunni.
3. Gli spazi diversi dall'aula sono individuati e destinati all' uso più idoneo concordato dai docenti. Tali spazi sono visualizzati in una mappa e corredati da orari di utilizzo da parte delle varie classi.
4. I docenti interessati all'uso dello spazio ne dovranno fare debita richiesta/comunicazione al docente referente o direttamente al dirigente scolastico, indicando giornata, modalità e condizioni di utilizzo e/o dovranno attenersi all'orario esposto.
5. Ogni docente sarà responsabile dello spazio utilizzato e degli eventuali strumenti in uso.
6. I locali scolastici, previo accordo con il Dirigente Scolastico, possono essere utilizzati al di fuori dell'orario scolastico da Enti, Associazioni purché l'uso non sia finalizzato a scopi di lucro, e le attività abbiano carattere culturale e formativo.
7. I rappresentanti dei genitori eletti negli Organi Collegiali possono richiedere l'uso dei locali per assemblee scolastiche, previa richiesta scritta al Capo d'Istituto, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno.
8. Sono autorizzate dal capo d'Istituto le richieste d'uso dei locali provenienti direttamente dall'Amministrazione Scolastica e dall'Ente Locale.
9. La responsabilità per il corretto uso dei locali, degli arredi e delle attrezzature è a carico dei richiedenti.
10. Non è consentito, per alcun motivo, l'accesso dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche e durante lo svolgimento delle stesse, né la permanenza nelle aule della Scuola dell'Infanzia.
11. L'ingresso dei genitori nell'atrio della scuola durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente nel caso di uscita anticipata del figlio. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti previo appuntamento per conferire con gli stessi.

NORME SUL SERVIZIO MENSA (8)

1. Annualmente i genitori debbono provvedere, attraverso la compilazione della modulistica prevista, ad iscrivere i propri figli al "servizio- Mensa", i moduli verranno messi a disposizione dall'Ente preposto al servizio (Comune di Olbia - Servizi assistenza alla Persona).
2. L' alunno che, per causa di forza maggiore, esce prima che il pasto già ordinato sia distribuito, deve comunque pagarne il corrispettivo.
3. In presenza di valide, serie motivazioni l'alunno può essere autorizzato all'uscita dal dirigente scolastico, previo impegno del genitore a riaccompagnare il minore alle 14.15.
4. L'Istituzione Scolastica consente agli alunni che giungono in anticipo di sostare nel cortile della scuola, ma non potrà assicurare alcuna vigilanza, la responsabilità resta dei genitori fino all'inizio delle lezioni.
5. Anche l'attività Mensa è da intendersi come momento pienamente educativo e opportunità formativa, per cui nell'eventuale intervallo del dopo mensa, sono valide le stesse regole dell'interruzione antimeridiana.
6. E' nominato dal Consiglio di Circolo un genitore / assaggiatore per ogni plesso (due per la sede di via Vignola) che interviene due volte ogni quadrimestre, recandosi a sorpresa in una qualsiasi classe, consuma il pasto con gli alunni e i docenti e compila l'apposito modulo.
7. In caso di accertata intolleranza o allergia a qualche alimento, il genitore dovrà allegare alla domanda d'iscrizione al servizio - mensa il certificato medico relativo, in caso contrario la scuola non si assumerà

alcuna responsabilità.

8. E' possibile chiedere per iscritto, con congruo anticipo, almeno 12 giorni, il pasto alternativo in occasione di visite guidate, viaggio d'istruzione, feste. Per quelli già previsti (Natale, Carnevale), poiché eventuali intolleranze sono già dichiarate nei certificati prodotti, non si richiede alcuna ulteriore autorizzazione.

Procedure consegna pasti:

Via Vignola: il furgone accede al cortile che circonda l'edificio utilizzando il cancello lato Via Scarpa. L'autista utilizza la porta di sicurezza della scuola dell'infanzia per scaricare i contenitori termici.

I contenitori dei pasti verranno depositati negli spazi stabiliti (vicino a un lavabo e a un armadio, nel quale le suppellettili possano essere igienicamente riposte) e potranno essere **impilati al massimo due per volta.**

Per procedere al servizio al piano superiore, gli addetti della cooperativa trasferiranno i contenitori utilizzando l'ascensore.

Al momento della distribuzione, i contenitori, saranno spostati dagli addetti al servizio, accanto alle aule.

Al termine del servizio, i contenitori saranno avvicinati al punto di raccolta, allontanati dalla portata degli alunni in attesa del ritiro.

Plessi:

l'autista del furgone addetto al trasporto si avvicinerà il più possibile all'edificio scolastico, accederà con i contenitori **(sovrapponeandone non più di due per volta)** dal portone centrale, depositerà gli stessi presso l'aula mensa (vicino a un lavabo e a un armadio, nel quale le suppellettili possano essere igienicamente chiuse) e, solo in una seconda fase, gli addetti provvederanno a smistarli nelle diverse aule.

Al termine del servizio, i contenitori saranno avvicinati al portone d'ingresso, allontanati dalla portata degli alunni in attesa di essere ritirati.

VISITE GUIDATE E PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI (9)

1. Le visite guidate che fanno parte del piano delle attività annuali, saranno presentate dai docenti nel corso delle assemblee di inizio anno o per l'elezione dei rappresentanti di classe, e comunque al Consiglio d'interclasse previsto nel mese di novembre.
2. I docenti provvederanno ad ottenere il consenso della famiglia in relazione all'impegno economico previsto, in anticipo rispetto al Consiglio del mese di novembre durante il quale presenteranno apposito elenco, il più possibile particolareggiato:
 1. motivazione, meta ed eventuale alternativa;
 2. data, orario di uscita e di rientro;
 3. numero dei partecipanti;
 4. numero dei docenti accompagnatori.
3. Di eventuale rinuncia dovrà essere data immediata comunicazione scritta in segreteria.
4. In caso di rinuncia individuale (giustificata o meno) ad un'iniziativa cui si è già data l'adesione, il costo dovrà essere comunque corrisposto, la scuola restituirà la cifra non trattenuta a titolo di penale dall'ente specifico (compagnia teatrale, bus, ecc.).
5. Nel caso di manifestazioni o iniziative culturali non preventivate, sarà cura dei docenti darne comunicazione alle famiglie con congruo anticipo e presentare comunicazione scritta agli uffici di

Direzione. In ogni caso i docenti raccoglieranno le firme di autorizzazione dei genitori come da modulo appositamente predisposto, fin dall'inizio dell'anno scolastico.

6. La famiglia dovrà essere sempre informata per iscritto o tramite assemblee, delle variazioni che arricchiscono l'ordinaria attività: uscite, interventi in classe di esperti esterni, partecipazione ad eventi straordinari.
7. I genitori che intendono far partecipare il proprio figlio ai **viaggi d'istruzione** proposti dovranno compilare autorizzazione scritta che solleva la scuola da ogni responsabilità che esula dalla vigilanza dei docenti e contestualmente versare il 30% del costo previsto, nel caso di rinuncia al viaggio, la quota versata non sarà rimborsata.

Possono partecipare ai viaggi d'istruzione, nel rispetto dei parametri di vigilanza, un adulto ogni 15 alunni:

eccezionalmente il genitore di alunno affetto da particolare sindrome preventivamente dichiarata e comunque i genitori la cui presenza, i docenti riterranno opportuno.

ACCESSO E ORARI APERTURA/ CHIUSURA DELLA SCUOLA (10)

1. Le modalità di accesso per il pubblico, l'apertura e la chiusura degli edifici scolastici sono regolamentati da appositi orari esposti in bacheca e presenti nella sezione del sito apposita.
2. Le porte di accesso degli edifici sono sotto la responsabilità del personale ausiliario, incaricato dell'apertura e della chiusura.
3. L'ingresso negli spazi circostanti gli edifici scolastici è riservato ai soli mezzi autorizzati, i cancelli devono essere tenuti costantemente liberi.
4. Durante le ore di lezione i portoni di accesso devono rimanere chiusi, ad eccezione di quello centrale.
5. I genitori non possono circolare all'interno dell'edificio scolastico, né accedere alle aule e sono, altresì, pregati di controllare che l'alunno abbia tutto il necessario in quanto richieste di consegne durante la mattina (quaderni, merende, ecc.) riceveranno un cortese rifiuto.
6. Bottiglie di acqua e scottex (con chiara indicazione della classe) devono essere lasciate in bidelleria e consegnate dai collaboratori scolastici.

DISTRIBUZIONE DEI MATERIALI DI PROPAGANDA (11)

La distribuzione agli alunni di inviti e avvisi di valore educativo e di materiali informativi, pur forniti da Ente locale o Associazioni deve essere estremamente limitata. A tale scopo deve essere preferito l'uso della bacheca o quello di un manifesto da affiggere nell'atrio della scuola.

E' fatto divieto di distribuzione, entro i confini dell'edificio scolastico, di materiale pubblicitario di qualsiasi natura o, comunque, non visionato dal Capo d'Istituto.

INTERVENTO DI ESPERTI NELLA SCUOLA (12)

E' resa possibile la presenza di esperti nella scuola se espressamente indicati all'interno di un progetto didattico approvato dal Collegio dei Docenti, previa delibera del Consiglio di Circolo.

Gli esperti (retribuiti e non) verranno selezionati in base a criteri individuati dal Consiglio di Circolo anche relativamente al compenso.

GESTIONE DEI MATERIALI DIDATTICI E DELLA BIBLIOTECA (13)

1. L'uso dei materiali didattici e della biblioteca è consentita ad ogni docente e ad ogni classe secondo orari e turni stabiliti.
2. Il prelievo dei libri e dei materiali didattici va annotato e sottoscritto su apposito registro predisposto dal Responsabile di plesso. Il consegnatario è responsabile dell'oggetto fino alla restituzione.
3. Docenti ed alunni devono aver cura dei materiali didattici, usarli in modo corretto e segnalare alla consegna ogni malfunzionamento o necessità di manutenzione.
4. In caso di mancata restituzione del testo prelevato, il costo corrente dello stesso sarà addebitato al richiedente.

FOTOCOPIE

A - E' fatto **assoluto divieto** ai docenti di utilizzare il fotocopiatore.

B - Le copie di eventuali schede didattiche dovranno essere autorizzate dalla direzione, previa consegna della matrice e dei fogli necessari ed i collaboratori scolastici le eseguiranno nei momenti di assenza degli alunni in modo da non distogliere l'attenzione dalla necessaria attività di vigilanza.

C – Per la riproduzione da libri, si rammenta il rispetto della Legge sul diritto di autore.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI in orario scolastico:

- Il genitore:
 - Acquisisce certificato medico in cui siano scritti chiaramente sintomi, posologia, ecc. e sia evidenziato che non si tratta di un intervento specialistico, che non richiede conoscenze sanitarie specifiche, che può esser reso da personale non specializzato.
 - S'impegna a non far mancare il farmaco e a controllarne scadenza e corretta conservazione a scuola.
- Il DS:
 - Effettua una verifica dei locali scolastici;
 - nomina un incaricato e, in sua assenza, un sostituto (possibilmente tra coloro che hanno frequentato un corso di primo soccorso) disponibile alla somministrazione;
 - in mancanza, dà autorizzazione al genitore di accedere ai locali.
 -

ASSEMBLEE SINDACALI E SCIOPERI (14)

1. Sulla base della normativa vigente, i docenti hanno diritto ad utilizzare un massimo di 10 ore annuali per la partecipazione ad assemblee sindacali autorizzate, non più di due ore per volta.
2. I Docenti che intendono partecipare alle assemblee sono tenuti a:
 1. Comunicarlo tempestivamente in Direzione;
 2. avvisare per iscritto le famiglie degli alunni dopo aver consultato tutti i docenti della classe per determinare le conseguenti variazioni d'orario.
3. In caso di sciopero del personale scolastico i Docenti **possono** comunicare all' Ufficio di direzione la propria intenzione di aderire all'iniziativa.
4. E' opportuno che il docente che non intenda aderirvi, osservi con ancor più precisione l'orario d'ingresso in servizio.
5. In caso di ritardo e di mancata comunicazione dello stesso agli uffici, alle ore 8.10 il docente assente verrà dichiarato in sciopero.
6. La famiglia verrà informata dell'eventuale impossibilità a garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche con avviso scritto da firmare, per presa visione.
Il genitore della scuola dell'infanzia apporrà la propria firma in un elenco predisposto dai docenti ed ubicato sulla porta dell' aula.
7. È, pertanto, opportuno che il genitore si accerti, la mattina stessa dello sciopero, che i docenti siano in servizio per l' intero orario, attendendo con pazienza l'apposito cartello esposto DOPO che tutte le presenze sono state accuratamente vagliate.
8. In caso di sciopero del docente, gli alunni che, nonostante gli avvisi, giungono a scuola da soli, non saranno mandati via, ma accolti nell'istituto ed affidati ai docenti in servizio, in attesa dell'arrivo del genitore, nel frattempo, avvisato.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE

NORME COMUNI

1. La convocazione degli OO.CC. deve essere disposta con congruo anticipo, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni. In caso di urgenza l'avviso di convocazione può essere fatto pervenire alle varie componenti 48 ore prima dell'ora fissata per la seduta.
2. L'avviso di convocazione deve indicare l'ordine del giorno e deve essere affisso all'albo della direzione e dei plessi.
3. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su un apposito registro a pagine numerate.
4. Di norma ogni seduta dell'organo collegiale non dovrà superare le due ore di durata e sarà aperta con la lettura e l'approvazione del verbale dell'incontro precedente

COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Il Collegio dei Docenti viene convocato dal Dirigente Scolastico o su richiesta di due terzi dei docenti, con cadenza stabilita dal calendario di utilizzazione delle ore di attività funzionali all'insegnamento oppure, in via straordinaria, per particolari motivi di urgenza.

2. La maggioranza degli appartenenti al Collegio può richiedere variazioni sulla successione degli argomenti previsti.
3. Su richiesta di uno o più partecipanti all'incontro collegiale la votazione può avvenire per appello nominale.
4. E' facoltà di ciascun componente presentare mozioni su elementi all'ordine del giorno e chiedere il pronunciamento del Collegio.
5. Gli interventi previsti in Collegio dei Docenti, non dovranno superare i 5 minuti.
6. Il segretario del Collegio dei Docenti consegnerà il verbale relativo entro cinque giorni dalla seduta stessa.
7. La partecipazione alle riunioni del Collegio Docenti è da ritenere prioritaria rispetto ad altre attività o iniziative di ordine professionale.

CONSIGLIO DI CIRCOLO

1. Il Consiglio di Circolo si riunisce su convocazione formale scritta del Presidente.
2. Alle sedute possono essere invitati, a titolo consultivo, esperti o specialisti che operano nell'ambito scolastico.
3. Alle sedute possono assistere soggetti esterni all'istituzione, tranne quando siano in discussione argomenti che riguardano persone.
4. I soggetti ammessi alla seduta non hanno diritto di parola.
5. I membri eletti decadono dalla carica e sono surrogati dopo tre assenze consecutive non giustificate.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE / SEZIONE

1. Il Consiglio di Interclasse/ Intersezione viene convocato dal dirigente scolastico secondo la cadenza bimestrale prevista dalla normativa vigente e sulla base degli argomenti di competenza.
2. Esso è articolato, di norma, per classi parallele, ma anche per plesso, una parte della seduta la sola componente docente, poi socializzazione con i rappresentanti eletti, avendo come finalità fondamentale l'esplicitazione della programmazione didattica elaborata dai docenti e la verifica periodica dell'andamento complessivo degli apprendimenti e del comportamento.
3. Il segretario del Consiglio, come previsto dalla Normativa vigente, deve redigere e consegnare il relativo verbale entro cinque giorni dalla seduta stessa.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

1. I genitori, per motivi connessi alla funzionalità scolastica, possono richiedere per iscritto al dirigente Scolastico l'autorizzazione ad utilizzare i locali scolastici per incontrarsi e discutere, esplicitando i motivi della richiesta da inserire all'ordine del giorno dell'incontro, una copia della cui verbalizzazione dovrà pervenire, in seguito, in Direzione.
2. Durante tali assemblee non è ammessa la presenza dei minori.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI

1. Il COLLEGIO DEI DOCENTI si riunisce secondo un calendario di massima approvato ad inizio anno scolastico, fatti salvi gli incontri determinati da motivi straordinari o di particolare urgenza

2. Il CONSIGLIO DI CIRCOLO si riunisce secondo una scansione determinata dalle necessità amministrative e, pertanto, le convocazioni sono operate di volta in volta dal Presidente del Consiglio stesso, sentite le esigenze segnalate dalla Giunta Esecutiva, convocata in precedenza.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

1. Convocazioni e delibere con rilevanza esterna sono opportunamente pubblicizzate attraverso la pubblicazione all'Albo on line del Sito Istituzionale.
2. I verbali degli Organi Collegiali, contenuti in appositi registri numerati, depositati presso la Direzione Didattica, sono a disposizione per la consultazione di chi ne faccia richiesta secondo le procedure previste dalla Legge 241/ '90, riguardante la "trasparenza" degli atti amministrativi.
3. I genitori possono richiedere copia del "Piano Triennale dell'Offerta Formativa", del "Progetto annuale di team", del "Regolamento di Circolo", della "Carta dei Servizi", avanzando formale richiesta e versando sul Conto Corrente della scuola la quota di € 4.00 o richiedendone l'inoltro per Posta Elettronica Ordinaria.

PROCEDURE DEI RECLAMI

1. I reclami, relativi ad aspetti del servizio scolastico, sono indirizzati al Capo d'Istituto. Essi possono essere espressi in forma orale o scritta e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
2. Il Capo d'Istituto, nel caso di comportamenti e fatti riguardanti persone che operano nella scuola, ne dà conoscenza agli interessati e risponde in forma scritta entro e non oltre 30 giorni.
3. Non sono presi in considerazione i reclami anonimi.

SANZIONI DISCIPLINARI

- a. Ammonizione privata (nel diario personale)
- b. Comunicazione alla famiglia tramite lettera o telefonata
- c. In mancanza di collaborazione familiare coinvolgimento delle strutture specializzate
- d. Riparazione del danno causato tramite risarcimento (tenendo conto della situazione personale dello studente) o conversione in attività a favore della scuola.

ORGANI COMPETENTI AD APPLICARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

- A. Docente
- B. Dirigente Scolastico e suoi collaboratori
- C. Consiglio d'interclasse.

“Statuto delle Studentesse e degli Studenti nella Scuola Primaria”

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell’infanzia redatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell’ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui fa parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, **anche attraverso l’educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell’identità**, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all’evoluzione delle conoscenze e all’inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l’orientamento, l’identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell’apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un’adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente Scolastico e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti e le famiglie un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull’organizzazione della scuola i genitori possono essere consultati.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano, attraverso le famiglie, il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e le attività aggiuntive facoltative organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività culturali
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro famiglie;

- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche a quelli diversamente abili;
- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che richiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli Istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. Gli studenti che non rispettano il Capo d'Istituto, i docenti e il personale tutto della scuola, compresi i compagni di classe e d'Istituto, nonché gli edifici scolastici, avranno provvedimenti disciplinari.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. L'alunno, dopo essere stato segnalato per mancanza di rispetto da un operatore della scuola o dal Consiglio di interclasse, verrà ascoltato dal Capo d'Istituto. Infatti l'alunno non può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Se gli Organi Collegiali (Consiglio d'interclasse e Collegio dei docenti) dovessero decidere delle sanzioni, queste non potranno mai influire sulla valutazione del profitto.
4. Non verrà mai sanzionata la libera espressione di opinioni manifestate sempre correttamente e non lesive della personalità altrui..
5. Le eventuali sanzioni saranno temporanee ed ispirate al principio della riparazione del danno. Tali sanzioni potranno dallo studente essere convertite in attività a favore della scuola.
6. Gli eventuali provvedimenti che prevedono l'allontanamento dalla scuola (sospensioni) sono presi sempre dal Consiglio di interclasse o dal Collegio dei docenti (convocati tempestivamente).
7. Lo studente verrà allontanato dalla scuola solo in casi gravi o dopo ripetute infrazioni disciplinari. Il periodo massimo è di 15 gg.
8. La scuola attiverà comunque rapporti con l'alunno e la famiglia per preparare il rientro a scuola.
9. Se dallo studente vengono commessi reati o vi è pericolo per l'incolumità delle persone, si valuterà la gravità del reato e si segnalerà il medesimo alla Autorità giudiziaria e ai Servizi Sociali.
10. Nei casi in cui l'Autorità giudiziaria, i Servizi Sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del Decreto Legislativo 16/02/1994 n° 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno della scuola, istituito con delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo e composto da due genitori, due docenti e il Capo d'Istituto.
3. L'Organo di Garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.
4. Il Dirigente Scolastico decide in via definitiva sui reclami proposti contro le violazioni del Regolamento d'Istituto. La decisione è assunta previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia del Consiglio Scolastico Provinciale.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I Regolamenti delle scuole e la Carta dei Servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli organi competenti.